

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-06-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	19/06/2018	20	Santanafessa lancia l'appello: Venite a donare il vostro sangue <i>Chiara Morini</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	19/06/2018	2	Truffa sui contributi per la casa Scacco a 120 furbetti del sisma = Truffa sui contributi per la casa Indagati 120 furbetti del sisma <i>Benedetta Lombo</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	19/06/2018	3	Autocertificazioni con il trucco per avere i soldi <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	19/06/2018	3	Si fingeva terremotato per vivere in albergo <i>B.lom.</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	19/06/2018	18	Caos in superstrada per i lavori I sindaci: Danno per il territorio <i>Giulia Sancricca</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/06/2018	31	Penna in taverina - Campo estivo per ragazzi sulla protezione civile <i>S.m.</i>	10
MESSAGGERO RIETI	19/06/2018	39	Muore nel frontale con un Tir = Donna muore nel frontale con un Tir <i>Redazione</i>	11
MESSAGGERO UMBRIA	19/06/2018	39	Perugia - Scontro a Collestrada: tre feriti, uno sotto choc <i>Redazione</i>	13
MESSAGGERO UMBRIA	19/06/2018	45	Spoleto - Salvate dalle macerie del sisma e catalogate oltre tremila opere <i>A.man.</i>	14
RESTO DEL CARLINO FERMO	19/06/2018	50	Monsampietro morico-parma: preziosa catena di solidarietà <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/06/2018	47	Terremoto : scacco ai furbetti Denunciati 120 falsi sfollati = Truffa sui contributi per l'affitto Denunciati 120 falsi terremotati <i>Paola Pagnanelli</i>	16
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/06/2018	51	Da visso a ussita con gli angeli del soccorso alpino <i>Redazione</i>	17
CIOCIARIA OGGI	19/06/2018	51	Scuole chiuse, partono i lavori <i>Alessandra Cinelli</i>	18
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	19/06/2018	11	Cane tratto in salvo dal Soccorso alpino <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	19/06/2018	6	Coppia con cane ferito soccorsa sotto la falesia <i>Redazione</i>	20
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	19/06/2018	20	Trattore a fuoco Rogo nel campo e stabile abitato salvato dai vigili = Trattore di Gambini a fuoco, lambita una casa <i>E.gul.</i>	21
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	19/06/2018	38	Cortocircuito, fuoco nel capannone danneggiate tre macchine operatrici <i>Osvaldo Scatassi</i>	22
CORRIERE DELLA SERA ROMA	19/06/2018	4	Prati, strage di alberi per il nubifragio = Altro nubifragio Strage di alberi al mare e a Prati <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DI RIETI	19/06/2018	14	Il salumificio "Sa.no" più forte del terremoto <i>Ilaria Faraone</i>	24
CORRIERE DI VITERBO	19/06/2018	13	Il sindaco ha lanciato l'idea di una giornata ecologica <i>Redazione</i>	26
MANIFESTO	19/06/2018	8	Marche/Sisma 120 indagati per contributi illeciti = Terremoto Marche, 120 indagati per contributi illeciti <i>Mario Di Vito</i>	27
MANIFESTO	19/06/2018	9	Porti in fiamme Accuse a Roma = In fiamme i terminal del petrolio in Libia Roma è complice <i>Rachele Gonnelli</i>	28
MESSAGGERO METROPOLI	19/06/2018	41	Recuperato nel lago il corpo del 29enne azero = Annegò nel lago, il corpo recuperato dopo 16 giorni <i>Luigi Jovino</i>	29
MESSAGGERO OSTIA	19/06/2018	39	Fiumicino, allarme per i roghi estivi <i>Umberto Serenelli</i>	30
MESSAGGERO ROMA	19/06/2018	45	Bomba d'acqua, nuova strage di alberi = Mezz'ora di nubifragio nuova strage di alberi <i>Morena Izzo</i>	31
NAZIONE GROSSETO	19/06/2018	47	Stanziate 40mila euro per la pulizia delle pinete = Stanziate 40mila euro per la pulizia delle pinete <i>Andrea Capitani</i>	32
NAZIONE LIVORNO	19/06/2018	51	Miglioramento del sistema di protezione civile Oggi si riunisce la commissione d'indagine <i>Redazione</i>	33
NAZIONE LUCCA	19/06/2018	49	Maxi esercitazione al via <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-06-2018

NAZIONE LUCCA	19/06/2018	54	Galleria del Lupacino, ecco il piano Firmato il protocollo di emergenza <i>Dino Magistrelli</i>	35
NAZIONE LUCCA	19/06/2018	54	Lezioni di sicurezza in montagna Ora c'è un'app che può salvarvi <i>Fiorella Corti</i>	36
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	19/06/2018	3	Perugia - Alluvione-2016, scoppia il caso "Il Comune: niente risarcimenti" <i>Redazione</i>	37
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	19/06/2018	5	Perugia - Schianto tra camion e automobile E il traffico va in tilt lungo la E45 <i>Redazione</i>	38
REPUBBLICA ROMA	19/06/2018	1	La mezz'ora dell'Apocalisse, una bomba d'acqua sulla città allagamenti, strade chiuse al traffico e molti rami caduti <i>Redazione</i>	39
TIRRENO LUCCA	19/06/2018	16	Terremoti, inizia oggi a Lucca un'esercitazione internazionale <i>Redazione</i>	40
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	19/06/2018	13	Per il decreto terremoto i 100 emendamenti di Fi <i>M.c.b.</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/06/2018	1	Terremoto Marche, contributo autonoma sistemazione senza titolo, 120 indagati <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	18/06/2018	1	- Protezione Civile, rischio sismico: da domani a Lucca l'esercitazione internazionale "Promedhe" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	18/06/2018	1	- Abruzzo: nasce l'Agenzia Regionale di Protezione Civile - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	18/06/2018	1	- Clima, il meteo pazzo fa paura? 2.000 idee dal web per prevenirlo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	18/06/2018	1	- Terremoto Marche, contributi CAS intascati senza averne diritto: 120 denunciati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	47
ansa.it	18/06/2018	1	Fingevano di essere terremotati, per avere il contributo della casa, 120 indagati - Marche <i>Redazione</i>	48
askanews.it	18/06/2018	1	Terremoto Marche, maxi truffa sui contributi per la casa: 120 denunciati <i>Redazione</i>	49
repubblica.it	18/06/2018	1	Terremoto Marche, contributi illeciti per assegnare case: 120 indagati <i>Redazione</i>	50
tiscali.it	18/06/2018	1	Maxi truffa sui contributi per la casa ai terremotati: 120 indagati <i>Redazione</i>	51
altarimini.it	18/06/2018	1	L'assessore Regionale Emma Petitti in visita a San Leo e all'azienda Carli <i>Redazione</i>	52
bologna2000.com	18/06/2018	1	Cena di raccolta fondi per il progetto della Protezione Civile "Cantieri Giovani" <i>Redazione</i>	53
bologna2000.com	18/06/2018	1	Modena, più presidio del territorio con la Municipale digitalizzata <i>Redazione</i>	54
bolognatoday.it	18/06/2018	1	Scomparso a Pianoro: uscito e non rientrato, si cerca un 16enne <i>Redazione</i>	55
forli24ore.it	18/06/2018	1	Uomo scomparso da struttura sanitaria di Dovadola, più di sessanta uomini impegnati nelle ricerche <i>Redazione</i>	56
forlitoday.it	18/06/2018	1	Un altro giorno di ricerche vane sull'Appennino: il 64enne non si trova <i>Redazione</i>	57
forlitoday.it	18/06/2018	1	Scomparso da sabato, ricerche con sistemi infrarossi per gli elicotteri dell'Esercito <i>Redazione</i>	58
forlitoday.it	18/06/2018	1	Un altro giorno di ricerche vane sull'Appennino: il 64enne non si trova <i>Redazione</i>	59
lagazzettadilucca.it	18/06/2018	1	Gallerie ferroviarie più sicure grazie ai nuovi piani di emergenza <i>Redazione</i>	60
modena2000.it	18/06/2018	1	Cena di raccolta fondi per il progetto della Protezione Civile "Cantieri Giovani" <i>Redazione</i>	61
parmatoday.it	18/06/2018	1	Cristopher Delbono è stato ritrovato: ricoverato al Maggiore <i>Redazione</i>	62
piacenza24.eu	18/06/2018	1	Ottone, scomparso dallo scorso 14 Giugno, tecnici del Soccorso Alpino alla ricerca di un 60enne <i>Redazione</i>	63
ravennanotizie.it	18/06/2018	1	Solidarietà?. Gemellaggio Treia-Ravenna: l'assessore Fagnani nelle Marche per una iniziativa di sport <i>Redazione</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-06-2018

ravennatoday.it	18/06/2018	1	Post sisma nelle Marche, continua il gemellaggio tra Treia e Ravenna <i>Redazione</i>	65
ravennatoday.it	18/06/2018	1	La prevenzione del rischio alluvione passa anche dal contributo di chi vive sul territorio <i>Redazione</i>	66
reggio2000.it	18/06/2018	1	Cena di raccolta fondi per il progetto della Protezione Civile "Cantieri Giovani" <i>Redazione</i>	67
umbriajournal.com	18/06/2018	1	Comune Perugia, ex scuola pascoli e nubifragio 2016 <i>Redazione</i>	68
umbriadomani.it	18/06/2018	1	Vallo di Nera, l'associazione donatori di sangue di Pontassieve consegna nuovi aiuti alle aziende agricole colpite dal sisma <i>Redazione</i>	71
CENTRO L'AQUILA	19/06/2018	15	Se cade questo palazzo crolla tutta L'Aquila <i>Redazione</i>	72
gazzettadiparma.it	18/06/2018	1	I sub, l'elicottero in volo, poi il ritrovamento del cellulare: ecco i passi che hanno permesso di rintracciare Christopher <i>Redazione</i>	73
parmareport.it	18/06/2018	1	Scomparso dopo un incidente e ritrovato dopo due giorni <i>Redazione</i>	74
piacenzaonline.info	18/06/2018	1	Trovato senza vita il sessantenne disperso sopra Ottone <i>Redazione</i>	75
sassuolo2000.it	18/06/2018	1	Cena di raccolta fondi per il progetto della Protezione Civile "Cantieri Giovani" <i>Redazione</i>	76
terzobinario.it	18/06/2018	1	Cerveteri, c'è l'ordinanza di prevenzione incendi <i>Redazione</i>	77

Santanafessa lancia l'appello: Venite a donare il vostro sangue

Il presidente dell'Avis sangiorgese traccia il bilancio dei primi sei mesi

[Chiara Morini]

Santanafessa lancia l'appello: Venite a donare il vostro sangue Il presidente dell'Avis sangiorgese traccia il bilancio dei primi sei mesi IL VOLONTARIATO PORTO SAN GIORGIO La donazione è anonima, spontanea e gratuita: lo ha ricordato il referente Avis di Porto San Giorgio, Sandro Santanafessa, in occasione della giornata mondiale del donatore, celebrata lo scorso 14 giugno, come ogni anno, dal 2004. Il sangue non basta mai - dice - e donando organi e midollo si possono salvare vite. Avis, Admo e Aido sono rispettivamente tre associazioni dedite alla sensibilizzazione sulle donazioni di sangue, midollo osseo e organi, e cercano di essere presenti il più possibile sul territorio. E con il tesserino Avis, andando dal proprio medico curante, a partire dalla prossima stagione invernale 2018/2019, per i donatori si potrà avere un vaccino antinfluenzale specifico (gratuito). Finora in tutta la provincia di Fermo, ovvero all'unità operativa del capoluogo, i donatori di sangue sono stati 3041 ed hanno contribuito 3558 volte per quanto riguarda il sangue. Il presidente provinciale Avis, il dott. Franco Rossi, fa sapere che presto nuovi centri saranno aperti a Grottazzolina e Servigliano, così da rendere più facili le donazioni. E quanto serve il sangue, è cosa nota. Le donazioni Non basta mai ricorda Santanafessa: tra trasfusioni ed interventi serve sempre, per questo donare è un atto d'amore. Tuttavia, se in Italia le donazioni di sangue sono scese, nelle Marche reggono, unica regione ad essere ancora autosufficiente. Dal 1 gennaio 2018 allo scorso 16 giugno, statistiche alla mano, il comune dove si dona di più è quello di Fermo, con 1236 donatori. Seguono Porto San Giorgio e Montegiorgio, rispettivamente con i loro 778 e 734 donatori. La cifra scende a 545 considerando Montegranaro, a 463 se si prende in esame Sant'Elpidio a Mare, 268 se si va ad Amandola. Quest'ultimo dato, però, risente e non poco del terremoto. Era uno dei comuni con più donatori - dicono dall'Avis - ma il sisma del 2016 ha creato problemi. Ovvi, peraltro, ma non solo nel numero. Allora, raccontano, da Fermo hanno dovuto pure mandare il sangue a Torrette, perché vennero meno le donazioni amandolesi. La sensibilizzazione Sensibilizzare sulle donazioni è un'attività che Avis, Admo e Aido fanno in collaborazione con le scuole; in questo ambito si ricorda anche il premio Biancucci. Il lavoro Admo è portato avanti dalla presidente Alessia Filiaggi. Qui, donando il midollo e le cellule staminali si possono salvare malati di vari tumori del sangue. E un donatore del nostro territorio sarà chiamato nei prossimi giorni ad effettuare la sua donazione. Come si diventa donatori? Anche qui serve aver compiuto 18 anni e non più di 35: si fa un prelievo, si viene inseriti in una banca dati, ovvero si viene "tipizzati", e poi se serve chiamati fino ad un massimo di 55 anni per (eventualmente) donare. E' della Provincia di Fermo, più precisamente di Porto San Giorgio, la prima donna ad aver donato, vent'anni fa, il midollo. Anonima e gratuita è anche la donazione degli organi, sul cui fronte è impegnata l'Aido, guidata, a livello provinciale, da Eugenio Monaldi. Qui i volontari dell'associazione ricordano sempre che ci si può iscrivere manifestando l'intenzione futura di donare quando si rinnoverà la carta di identità. Le statistiche dicono che in Italia sono 9000 i pazienti in attesa di trapianto. E nella nostra provincia, dal 2006, quando sono iniziate le donazioni, gli accertamenti di morte cerebrale sono stati circa 30, a fronte dei quali i prelievi di organi, 20. Vorrei infine raccomandare a tutti di diffidare delle varie catene di Sant'Antonio chiude Santanafessa - se servono sangue o altre donazioni, le richieste arrivano dai centri trasfusionali e dei trapianti. Centri specializzati preciso. Nessuna richiesta ufficiale arriverà mai su gruppi whatsapp, questi sono controproducenti. Chiara Morini RIPRODUZIONE RISERVATA Il comune più attivo è quello di Fermo, seguono Porto San Giorgio e Montegiorgio andrò Santa nafessa di Porto San Giorgio -tit_org- Santanafessa lancia appello: Venite a donare il vostro sangue

Truffa sui contributi per la casa Scacco a 120 furbetti del sisma = Truffa sui contributi per la casa Indagati 120 furbetti del sisma

Aiuti intascati senza averne diritto. Un trucco da mezzo milione di euro Hanno intascati gli aiuti senza averne diritto. Mezzo milione di euro percepito illecitamente Il comandante della Finanza: Sono degli sciacalli. Nei guai anche prof, medici e imprenditori

[Benedetta Lombo]

MACERATA Estratto da Truffa sui contributi per la casa Scacco a 120 furbetti del sisma Aiuti intascati senza averne diritto. Un trucco da mezzo milione di euro CAMERINO Mezzo milione di euro destinati ai terremotati intascati da circa 120 persone che non ne avevano diritto. È un piccolo esercito di sciacalli quello scovato dai finanzieri, impegnati da novembre del 2016 nell'operazione "Anubi". L'indagine, dal nome già di per sé evocativo (dalla divinità egizia con il corpo da uomo e la testa da sciacallo) non è conclusa. Benedetta Lombo alle pagine 2 e 3 Truffa sui contributi per la casa Indagati 120 furbetti del sisma Hanno intascati gli aiuti senza averne diritto. Mezzo milione di euro percepito illecitamente Il comandante della Finanza: Sono degli sciacalli. Nei guai anche prof, medici e imprendito]

L'INCHIESTA CAMERINO Mezzo milione di euro destinati ai terremotati intascati da circa 120 persone che non ne avevano diritto. È un piccolo esercito di sciacalli quello scovato dai finanzieri della Tenenza di Camerino impegnati da novembre del 2016 nell'operazione "Anubi". L'indagine, dal nome già di per sé evocativo (dalla divinità egizia con il corpo da uomo e la testa da sciacallo) non è conclusa. La puntualizzazione Siamo proseguendo con gli accertamenti - puntualizza il colonnello Amedeo Gravina che guida il comando provinciale delle Fiamme gialle -. Ci sono almeno una cinquantina di posizioni ancora al vaglio. Riteniamo che alla fine dell'indagine le somme illecitamente percepite si possano aggirare sul milione di euro o poco meno. Chiariamo - ha puntualizzato il colonnello - non si tratta di errori, dimenticanze, cavilli burocratici, ma di persone che hanno deliberatamente chiesto e ottenuto il contributo di autonoma sistemazione senza averne diritto. E ancora: Non chiamateli furbetti, sono sciacalli. Sul terremoto troppe sono le ferite aperte, non ci possiamo permettere di sorvolare su certe cose. Al momento le somme già sequestrate preventivamente dalla finanza ammontano a 120.000 euro. L'indagine avviata subito dopo i terremoti del 26 e del 30 ottobre 2016 è ancora in corso e si è concentrata sulle istanze presentate dai singoli cittadini per l'ottenimento del Cas. Dei 120 numerosi sono romani, ma tanti altri vivono in altri comuni, sono del posto o stranieri. Il reparto I finanzieri della tenenza di Camerino, guidata dal capitano Antonio Di Palo, sono stati riconosciuti come reparto di riferimento dal procuratore capo Giovanni Giorgio per questo tipo di indagine e continuano a lavorare alacramente svolgendo un'attività info-investigativa piuttosto complessa. Molti dei Comuni del cratere sismico sono mete turistiche e di villeggiatura, sia estive che invernali, con la presenza di numerose seconde case, visute solamente per brevi periodi dell'anno da persone che, in realtà, avevano dimora e gli interessi principali in altre località, in Italia o all'estero. Esaminando le autodichiarazioni è emersa una moltitudine di persone che dichiarando falsamente di vivere nei comuni colpiti dal terremoto e costretti a trovare una nuova sistemazione alloggiativa, in quanto la propria abitazione era risultata inagibile a causa del sisma, si erano intascati copie cifre. Tra questi: un fioraio, un dipendente delle Ferrovie, un insegnante, un dentista, un idraulico, un imprenditore edile e dipendenti della pubblica amministrazione che lavoravano altrove e dimoravano conseguentemente altrove. Le tecniche C'era chi aveva affittato casa a studenti e lavoratori e quindi non abitava lì ma ha chiesto e ottenuto lo stesso il Cas e chi ha inserito parenti che in realtà abitavano altrove, qualcuno pure all'estero, pur di prendere contributi più alti. Unanimità parte dei denunciati invece è costituita da persone che, pur avendo avuto l'abitazione lesionata hanno continuato a viverci chiedendo allo stesso tempo il Cas e dichiarando di essere andati a vivere altrove. I reati contestati a vario titolo vanno dall'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, a falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, dall'inosservanza dei provvedimenti dell'autorità (questo per chi ha continuato a vivere nella casa lesionata, ndr) alla

truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, fino all'omissione di atti d'ufficio. Quest'ultimo reato è stato contestato a un funzionario di un Comune che avrebbe omesso di emettere l'ordinanza di inagibilità per un locale commerciale che poi, proprio a causa dell'omissione, era stato dato in affitto mettendo a repentaglio la vita dei locatari. In 4 erano stati delocalizzati nell'immobile. Gli interrogatori 1120 indagati sono stati sentiti dai finanziari: la maggior parte si è avvalsa della facoltà di non rispondere, altri si sono giustificati, ma nei loro confronti il procedimento va avanti. Per appurare gli illeciti i finanziari hanno confrontato in maniera trasversale più dati: la sede di lavoro, l'ubicazione del medico di base, delle farmacie e delle prestazioni sanitarie specialistiche, i consumi delle utenze domestiche, la documentazione del servizio "Seguimi" di Poste italiane e l'ubicazione delle banche dove i richiedenti effettuavano le operazioni. Nei casi più dubbi, il procuratore Giorgio ha disposto la verifica dei tabulati telefonici per appurare le celle di aggancio. Il capitano Di Palo - ha aggiunto il colonnello Gravina - ha svolto un lavoro eccellente. Benedetta Lombo RIPRODUZIONE RISERVATA Avevano dichiarato l'inagibilità della propria abitazione ma in realtà vivevano altrove C'è addirittura chi risiedeva all'estero. Le Fiamme gialle hanno anche analizzato i tabulati telefonici - tit_org- Truffa sui contributi per la casa Scacco a 120 furbetti del sisma - Truffa sui contributi per la casa Indagati 120 furbetti del sisma

Autocertificazioni con il trucco per avere i soldi

In base ai componenti della famiglia venivano erogate somme differenti

[Redazione]

In base ai componenti della famiglia venivano erogate somme differenti CAMERINO Per i terremotati di tutte le Marche lo Stato ha sostenuto una spesa pari a 179.996.214 euro per finanziare i Contributi di autonoma sistemazione. Una cifra che va suddivisa tra 27.321 persone. Il 9 settembre 2016, quindi pochi giorni dopo la prima devastante scossa del 24 agosto avevano richiesto il Cas in 3.516 in tutta la regione. A novembre il numero si è moltiplicato arrivando a 21.950. Poi, mano a mano che venivano effettuate le rilevazioni sull'agibilità delle case e venivano assegnate le Sae, il numero si è modificato. Ma la legge è stata chiara. La misura economica di sostegno era ed è rivolta ai cittadini che avevano la dimora principale, abituale e continuativa nei Comuni del cratere sismico la cui abitazione è risultata lesionata o sgomberata a causa del terremoto e che hanno provveduto autonomamente a trovare un alloggio alternativo senza richiedere l'ospitalità presso le strutture alberghiere convenzionate. Il Cas veniva dato dalla data dello sgombero dell'immobile fino al rientro in abitazione o in caso di sistemazione alternativa con carattere di stabilità. Le somme in base ai componenti del nucleo familiare venivano erogate somme differenti: per una persona 400 euro, per due 500, per tre 700, per quattro 800 e per cinque o più persone 900 euro. Altri 200 euro venivano elargiti per il componente che aveva più di 65 anni e/o per persone con handicap o invalidità dal 67% in su. Chiaramente, nel nucleo familiare venivano conteggiate anche le persone che offrivano assistenza domiciliare a minori, infermi, disabili e persone non autosufficienti. Tante variabili, dunque, che per chi era in mala fede al momento dell'autodichiarazione, facevano oscillare consistentemente la somma di denaro ricevuta. RIPRODUZIONE RISERVATA La demolizione di una casa inagibile -tit_org-

Si fingeva terremotato per vivere in albergo

La soffziata dell'ex moglie: Fa una vacanza a scrocco a Senigallia

[B.lom.]

La soffziata dell'ex moglie: Fa una vacanza a scrocco a Senigallia LE STORIE CAMERINO In vacanza per un anno e mezzo in un albergo di Senigallia a pensione completa spacciandosi per terremotato. La ex moglie va dalla Finanza e lo smaschera. Che sia per rettitudine morale o per semplice voglia di vendetta la ex coniuge è stata di grande aiuto per la Guardia di finanza che ha potuto appurare l'illecito. C'è anche questo caso tra quelli scovati dalle Fiamme gialle. Nello specifico si è trattato di un albanese residente a San Severino, ma domiciliato a Senigallia, che non ha richiesto il Cas, ma subito dopo il 30 ottobre si era recato in una struttura ricettiva a poche centinaia di metri dalla propria abitazione senza avere l'ordinanza di inagibilità, ma dicendo di avere avuto la casa lesionata e mostrando un semplice documento in cui era riportata la residenza a San Séverine. Il "va canziere" si è goduto un anno e mezzo in due alberghi della costa a pensione completa per una spesa da parte dello Stato di circa 20.000 euro. Fortunatamente la ex moglie lo ha sbugiardato mettendo fine alla supervacanza gratis. L'altro episodio Si è invece sbugiardato da solo un insegnante scolastico che ha richiesto il Cas pur lavorando in un Comune fuori dal cratere per cui per le Fiamme gialle è stato piuttosto semplice riscontrare dove vivesse abitualmente. Così come per un fioraio di Roma che aveva il negozio a Roma, la famiglia a Roma, il medico di famiglia a Roma, la scuola dei figli a Roma, e quasi ogni giorno andava al mercato dei fiori della capitale, ma la residenza per motivi fiscali era a Muccia. È romano anche il dipendente delle Ferrovie dello Stato che benché abbia dichiarato di avere la propria dimora abituale in uno dei Comuni del cratere sismico, βç realtà prestava la propria attività lavorativa a Roma, dove anche la moglie ha un'impresa. Tra gli indagati, poi, ci sono persone che avevano diritto al contributo, ma solo per sé o al massimo per il coniuge, ma per guadagnarci qualcosa in più avevano inserito parenti che non dimoravano con loro ma addirittura all'estero. In questa "fattispecie" rientra l'imprenditore che aveva la residenza in un Comune del cratere ma aveva partita Iva in un Paese dell'Est Europa, e che ha indicato, oltre alla moglie, tre persone in più nell'autocertificazione. Come scoperto dalla Finanza si trattava di tre persone che vivevano stabilmente in Polonia di cui due over 65enni con invalidità. Tra anziani, invalidi e familiari in più, ogni mese si vedeva accreditare 1.300 euro a fronte di un Cas che avrebbe dovuto essere di 500 euro. Da quanto accertato avrebbe usufruito illecitamente del contributo gonfiato dal novembre del 2016 a febbraio di quest'anno. La richiesta Un altro, italiano, nella domanda ha inserito due persone in più che invece vivevano tranquillamente in Marocco e che il terremoto lo hanno visto (se lo hanno visto) solo in Tv. A Camerino, poi, sede dell'Università, è capitato che qualcuno che affittava la propria abitazione a studenti e che quindi non abitava in quella casa, abbia fatto richiesta di Cas dichiarando di vivere lì. Così facendo sotto la lente della Finanza sono finite due richieste di contributo per lo stesso immobile, quella illecita del proprietario e quella lecita degli studenti. b. lom. RIPRODUZIONE RISERVATA Un insegnante ha chiesto il Cas pur lavorando fuori dal cratere Due finanzieri impegnati in un'indagine -tit_org-

Caos in superstrada per i lavori I sindaci: Danno per il territorio

L'ira dei primi cittadini di Belforte e Caldarola, domenica in coda per tre ore

[Giulia Sancricca]

Caos in superstrada per i lavori I sfaldaci: Danno per il territorio L'ira dei primi cittadini di Belforte e Caldarola, domenica in coda per tré ore BELFORTE DEL CHIEN TI Domenica di codesuperstrada. Umbri e marchigiani in fila per trascorrere qualche ora al mare e poi rientrare in serata stremati dai chilometri di attesa sotto il sole. Nel traffico anche i sindaci di Belforte del Chienti e Caldarola. Davvero assurdo trascorrere la propria domenica ritornando da Porto SanfElpidio per oltre un'ora in coda in superstrada, scrive il rimo cittadino di Belforte Roberto Paoloni sul suo profilo Facebook., I tempi lo mi domando - continua - se i lavori di rifacimento degli asfalti su un'arteria così importante non si possano fare in periodi diversi. Anas ha avuto il coraggio, la settimana scorsa, di scriverci per chiedere la chiusura della superstrada per un mese in entrambi i sensi di marcia volendo, dopo 72 ore dalla loro co municazione, deviare il traffico sulla provinciale che attraversa Belforte del Chienti uscendo prima di Caccamo di Serrapetrona. Ovviamente ci siamo opposti e abbiamo chiesto un tavolo tecnico per trovare una soluzione diversa. Indignato anche il primo cittadino di Caldarola, Luca Maria Giuseppetti: È una cosa assurda, ieri (domenica, ndr.) per fare 30-40 km sulla superstrada Civitanova-Foligno ci sono volute quasi tré ore: è una vergogna. Disagi che rischiano di farci perdere i turisti che dovrebbero venire nel periodo estivo. Chi dall'Umbria volesse venire al mare nel Maceratese deciderà di rinunciare. Non parlo di Caldarola - spiega Giuseppetti -, che non ha turismo di mare. Si cerca di dare una spinta a una regione martoriata dal terremoto e ci si perdesu queste cose, tra l'altro non parliamo di asfaltare chissà quanti chilometri, ma al massimo dieci. E così che un collegamento che dovrebbe diventare una fonte di ricchezza per i territori del Maceratese, sta portando solo disagi e rischia di fare l'effetto contrario sui turisti umbri. Giulia Sancricca RIPRODUZIONE RISERVATA Paoloni chiede un tavolo tecnico all'Arias: No alla chiusura del tratto per un mese - tit_org-

Penna in taverina - Campo estivo per ragazzi sulla protezione civile

[S.m.]

Penna in Teverina Evento organizzato dall'Ordine di Malta Campo estivo per ragazzi sulla protezione civile PENNA IN TEVERINA Il gruppo Terni-Amelia del Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta (Cisom) organizzerà dal 23 al 30 giugno il IX campo estivo "Anche io sono la protezione civile", un'attività promossa dal dipartimento di Protezione civile. Il campo si terrà a Penna in Teverina e potranno partecipare ragazzi e ragazze di età compresa tra gli 11 e 17 anni. In una settimana i partecipanti svolgeranno attività didattiche, esercitazioni, giochi. Ci saranno, inoltre, momenti di riflessione e approfondimenti per conoscere ruoli e compiti della protezione civile insieme ai vigili del fuoco, polizia stradale, guardia di finanza, forze dell'ordine, Corpo militare dell'Ordine di Malta e vari enti di volontariato di Protezione civile. Sarà un'esperienza unica e da provare per tutti quei ragazzi che hanno deciso di partecipare. Scopo delle attività è anche quello di far apprezzare e conoscere ai partecipanti il quotidiano impegno nel soccorso e negli interventi di emergenza nazionale dei volontari del Cisom. L'appuntamento "Anche io sono la protezione civile" nelle precedenti edizioni ha saputo conquistare attestati di apprezzamento anche in campo nazionale. Ogni anno è stato un successo. Per maggiori informazioni relativi al campo telefonare al 333/ 3789454 oppure inviare una mail a gruppo.amelia@cisom.org S.M. Parteciperanno tanti ragazzi Si svolgeranno attività didattiche, giochi ed esercitazioni pratiche Cisom in azione Organizzato un campo estivo sulla protezione civile -tit_org-

Muore nel frontale con un Tir = Donna muore nel frontale con un Tir

[Redazione]

Muore nel frontale con un Tir ^ Terribile incidente sulla Salto-Cicolana: perde la vita Lucia Tempesta, 57 anni, ex sindaco di Borgorose. E' sotto shock l'autista del mezzo, romeno di 43 anni subito sottoposto ai tes Un teremedo incidente stradale si è verificato ieri pomeriggio sulla Salto-Cicolana, nei pressi di Oiano, una frazione del comune di Petrella Salto, dove ha perso la vita l'ex sindaco di Borgorose, Maria Lucia Tempesta di 57 anni, dipendente del patronato Inca della Cgil di Rieti. Secondo la ricostruzione, un tir avrebbe invaso la corsia opposta scontrandosi frontalmente con la Fiat 500 condotta dall'ex sindaco. Per la donna, residente a Corvaro di Borgorose, non c'è stato nulla da fare, vano è stato l'intervento del 118. Illeso l'autista, trasportato comunque sotto shock da un'ambu lancia al de Leilis. E' un cittadino di nazionalità romena di 43 anni, residente nel comune di Acquasparta, in provincia di Terni. L'uomo, visitato al pronto soccorso alla presenza di una pattuglia della polizia, è stato poi sottoposto a tutti gli accertamenti del caso. La notizia del decesso di Lucia Tempesta è piombata ieri come un macigno su tutti coloro che la conoscevano. Punto di riferimento per la Cgil reatina, la donna aveva anche un passato politico vissuto in prima linea. Servizio a pag. 39 Donna muore nel frontale con un Ti Schianto sulla Salto-Cicolana: perde la vita Lucia Tempesta ^L'impatto all'altezza di Oiano. Sotto shock l'autista del mez; di 57 anni, dipendente della Cgil ed ex sindaco di Borgorose E' un romeno di 43 anni, sottoposto agli accertamenti del cas LA TRAGEDIA E' deceduta sul colpo, schiacciata tra le lamiere accartocciate della sua Fiat 500. Troppo violento e purtroppo senza scampo l'urto frontale con un Tir che viaggiava nell'opposta direzione di marcia. E' morta così, poco dopo le 14 di ieri. Lucia Tempesta (foto), 57 anni, ex sindaco di Borgorose dal Duemila al 2002 e dipendente del patronato Inca della Cgil di Rieti. E un nome e un volto conosciutissimo in tutta la provincia. La donna aveva da poco terminato il suo turno alla Cgil di Rieti. Il lunedì vi restava soltanto la mattina, perché il pomeriggio andava ad aprire l'ufficio di Borgorose. Espertissima in materia di tutela dei diritti sociali, assistenziali e previdenziali, era al solito attesa da molte persone alle quali, come ormai faceva da moltissimi anni, riusciva sempre a fornire una risposta, una soluzione. Ieri è stata però un'attesa vana. La donna, nel percorrere il tratto della Salto-Cicolana, giunta all'altezza della frazione di Oiano di Petrella Salto, non distante da una stazione di servizio, si è improvvisamente trovata di fronte un Tir. Il mezzo che viaggiava in direzione del capoluogo, per cause che sono attualmente in fase di accertamento da parte della polizia stradale di Rieti, ha improvvisamente invaso l'opposta corsia di marcia (nella foto a destra). Per Lucia Tempesta, alla guida della sua "500" è stato tutto inutile. Pochissimo spazio per tentare una manovra diversiva, troppi pochi metri per una frenata che potesse salvarle la vita. La donna, estratta dalle lamiere dai vigili del fuoco, è morta poco dopo il terribile impatto con il mezzo pesante. Illeso l'autista, trasportato comunque sotto shock da un'ambulanza al de Leilis. E' un cittadino di nazionalità romena di 43 anni, residente nel comune di Acquasparta, in provincia di Terni. L'uomo, visitato al pronto soccorso alla presenza di una pattuglia della polizia, è stato poi sottoposto a tutti gli accertamenti del caso. Sul luogo dell'incidente, per i rilievi, altre due pattuglie della polizia stradale di Rieti, i vigili del fuoco che hanno rimosso i mezzi incidentati e il 118. Inizialmente è stato allertata anche l'eliambulanza. Ma quanto è giunta sul luogo dell'incidente, la donna era purtroppo già deceduta. La notizia del decesso di Lucia Tempesta è piombata ieri pomeriggio come un macigno su tutti coloro che la conoscevano. Dipendente e vero e proprio punto di riferimento per il patronato della Cgil di Rieti, la donna aveva avuto anche un passato politico vissuto in prima linea. Nel giugno del 1999, a capo di una lista di Rifondazione comunista, fu eletta sindaco di Borgorose. Tré anni dopo, con il Comune condannato dal Tribunale di Rieti a pagare 2 miliardi e mezzo di vecchie lire per un procedimento penale che si trascinava da anni, l'ente fu dichiarato in dissesto finanziario e Lucia Tempesta si dimise dalla carica di sindaco, non potendo il Comune pagare quella cifra così esorbitante. Ma negli anni successivi ha continuato ad essere un punto di riferimento della Cgil in tutta la provincia. Luigi D'Antonio, segretario della Fiom-Cgil, ieri non aveva parole nel ricordarla. Solo

singhiozzi per aver perso una collega stimatissima e un'amica vera. Comprensibilmente sotto shock anche l'intera comunità di Borgorose, dove viveva. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Muore nel frontale con un Tir - Donna muore nel frontale con un Tir

Lungo la E45**Perugia - Scontro a Collestrada: tre feriti, uno sotto choc***[Redazione]*

Lungo la A45 Scontro a Collestrada: tre feriti, uno sotto choc SÜLLESTRADE È stato portato via dall'ambulanza in stato di choc, il conducente di uba delle tre vetture rimaste coinvolte in un violento tamponamento lungo la E45 all'altezza di Collestrada intorno alle 14 di lunedì. Assieme all'uomo sono rimasti feriti anche i conducenti dri furgone e dell'auto con cui il camion si è scontrato. Da quanto si apprende, nessuno dei tre sarebbe in condizioni particolarmente gravi. Tante le persone che hanno segnalato l'incidente, specie gli automobilisti che erano in transito lungo l'altra carreggiata, e qualcuno ha anche pensato che fosse successo qualcosa di molto grave. Sul posto sono immediatamente accorsi personale del 118, della polizia stradale e dei vigili del fuoco per liberare dagli abitacolo delle vetture coinvolte le persone e prenderle in cura subito sul posto per poi trasferirle al pronto soccorso. Agli agenti della polizia stradale oltre al compito di stabilire le cause dell'incidente anche quello di far riprendere la normale viabilità il più velocemente possibile visto che si sono subito create. 1B RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Spoletto - Salvate dalle macerie del sisma e catalogate oltre tremila opere

[A.man.]

Salvate dalle macerie del sisma e catalogate oltre tremila opere L'INIZIATIVA Beni culturali e sisma. Sono state catalogate sino ad oggi oltre 3 mila opere salvate dalle macerie del terremoto in Umbria. Fanno parte delle circa 6 mila ricoverate nel deposito regionale di Santo Chiodo di Spoleto fin dai primi giorni successivi al sisma del 24 agosto 2016. LA CATALOGAZIONE A occuparsi della schedatura sono cinque giovani catalogatori umbri che da un anno a questa parte stanno attribuendo codici e riferimenti anche ai frammenti più piccoli. È un lavoro imponente - spiega la soprintendente. Marica Mercalli - e soprattutto importante. Grazie a questa catalogazione, che si aggancia con le schede conservative realizzate dai restauratori, saremo in grado di procedere più speditamente alla ricostruzione delle opere danneggiate, un esempio su tutti saranno gli affreschi della chiesa di San Salvatore di Campi di Norcia. Che continua ad essere un laboratorio in evoluzione e al tempo stesso un modello per la fase della ricostruzione post emergenza. Qui a Santo Chiodo spiega Mercalli - abbiamo tra sferito un centinaio di bancali contenenti proprio decine e decine di frammenti di grandi dimensioni di San Salvatore che, dopo essere stati catalogati, inizieranno ad essere ricomposti come un puzzle. LA RICOSTRUZIONE I singoli blocchi ricostruiti verranno riportati all'interno della chiesa e quindi rimessi al loro posto naturale, dice ancora la soprintendente. Infine Mercalli annuncia che a breve ripartirà il laboratorio dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze che garantirà la continuità della messa in sicurezza delle opere danneggiate: al momento sono stati completati 350 interventi. Tra le opere salvate dal sisma del 2016, quelle che sono rimaste tra le macerie della chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia continuano intanto ad essere sottoposte a delicate operazioni di restauro a cura della Soprintendenza dell'Umbria e dall'Istituto Superiore Conservazione e Restauro di Roma: da sabato prossimo alcuni frammenti saranno visitabili poiché faranno parte del circuito espositivo della mostra "Capolavori del Trecento. LE MOSTRE Il cantiere di Giotto, Spoleto e l'Appennino, curata da Vittoria Garibaldi e Alessandro Delprorio, che si terrà dal 24 giugno fino al 4 novembre in quattro sedi diverse: Montefalco, Trevi, Spoleto e Scheggino. Proprio a Scheggino, verranno presentati alcune parti degli affreschi e uno dei due rosoni dell'abbazia di San Salvatore a Campi di Norcia crollata in gran parte con la scossa del 26 ottobre 2016 e situata sull'area dell'antico centro di Campi, documentata già nel 1115 tra le dipendenze della vicina abbazia di Sant'Eutizio. Inoltre, gli itinerari, organizzati nel territorio, permetteranno di conoscere un'eredità preziosa e irripetibile, anche se testimonianze importanti di questo patrimonio non saranno visibili a causa dei danni subiti dal terremoto. A. Man.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Monsampietro morico-parma: preziosa catena di solidarietà

[Redazione]

HORICO-PARHA; CATENA DI SOLIDARIETÀ CATENA di solidarietà senza fine a Monsampietro Monco, dove il sindaco Romina Gualtini ha accolto i rappresentanti di Confindustria Parma, dell'associazione Seirs Croce Gialla di Panna e della Protezione civile, che insieme hanno donato alla scuola Giovanni Paolo II un nuovo computer, set di piatti, pasta, fasciatoio e secchio multiuso. Rinnovo la stima per i volontari e la relazione di amicizia con la città di Parma - ha commentato il sindaco - esprimo a nome dell'amministrazione e della cittadinanza piena gratitudine per coloro che ci hanno manifestato calore e generosa vicinanza. -tit_org-

Terremoto : scacco ai furbetti Denunciati 120 falsi sfollati = Truffa sui contributi per l'affitto Denunciati 120 falsi terremotati

[Paola Pagnanelli]

Terremoto: scacco ai furbetti Denunciati 120 falsi sfollati L'inchiesta della Finanza: 500mila euro percepiti in maniera indebita Dal fioraio al funzionano del ministero, ecco chi c'è tra gli indagati INNAZ.EAPAG.3 Truffa sui contributi per l'affitto) Denunciati 120 falsi terremotati Inchiesta della Finanz 500mila euro percepiti in maniera indebit di PAOLA PAGNANELLI PRENDEVANO il contributo come fossero sfollati, oà in realtà nei Comuni terremotati al massimo venivano in vacanza. Sono 120 le persone denunciate dalla guardia di finanza, che ha già sequestrato 120mila euro, parte del totale di 500mila che questi falsi terremotati avrebbero percepito dal novembre del 2016 come contributo per l'autonoma sistemazione, fingendo di avere sempre vissuto nel cratere, sebbene avessero lavoro e famiglia in altre regioni, soprattutto a Roma ma persino all'estero, oppure sostenendo che in casa con loro c'erano anche parenti e affini, che in realtà erano sempre stati altrove, o assicurando di avere lasciato la casa lesionata, mentre invece non si erano mai spostati da lì. Purtroppo non si tratta di casi isolati o di semplici errori nelle procedure burocratiche - ha spiegato il comandante provinciale delle fiamme gialle, il colonnello Amedeo Gravina -, ma di centinaia di persone che hanno richiesto un contributo a cui sapevano di non avere diritto. Altre 50 posizioni sono al vaglio dei militari, per una cifra complessiva che sfiora il milione di euro di contributi percepiti in maniera illegittima, con dolo e intenzionalità. Con tante ferite aperte a causa del terremoto, non si può passare sopra a queste cose. DI ANOMALIE dimise emerse con i primi accertamenti, ha parlato il capitano Antonio Di Palo, che al comando dei finanziari di Camerino ha guidato le indagini, su delega della Procura. L'operazione è stata chiamata Anubi, il dio egizio dalla testa di sciacallo. Abbiamo messo in pratica un sistema, per verificare chi davvero avesse la stabile dimora nei Comuni del cratere, requisito per il Cas. Con la lista dei beneficiari, abbiamo controllato il luogo di lavoro di tutti i familiari, poi dove ricevevano la corrispondenza. Ancora, abbiamo esaminato dove avessero il medico di base, dove avessero rice vuto prestazioni sanitarie e dove andassero in farmacia, prima del sisma. Abbiamo esaminato da quale bancomat facessero i prelievi di contanti. E infine, nei casi dubbi, abbiamo anche acquisito i tabulati telefonici, relativi sempre al periodo precedente alle scosse. È chiaro che se tutti questi indicatori portavano a zone diverse da quella interessata dal terremoto, si poteva pensare a un abuso. Gli indagati sono stati sentiti dai finanziari. Alcuni hanno preferito non dire nulla, altri hanno dato delle giustificazioni. Alla fine comunque, per 120 persone sono scattate le denunce: nella maggiorparte dei casi viene ipotizzato il reato di indebita percezione di contributi statali, in altri c'è la truffa aggravata ai danni dello Stato e poi il falso ideologico. E STATO già chiarito che sarà finanziata la ricostruzione anche delle seconde case - ha concluso il colonnello Gravina - ma chi da sempre vive a Roma e ha tenuto la casa dei nonni a Visso, anche se ci va tutti i fine settimana, non ha diritto al Cas, previsto solo per chi aveva la dimora abituale nel cratere. Ma qui è scattata l'ingordigia. IL COLONNELLO Altre 50 posizioni al vaglio, per una cifra complessiva che sfiora il milione di euro INDAGATI Denunciate 120 persone per indebita percezione di contributi statali, truffa aggravata e falso ideologico; in alto a destra, il colonnello Gravina IL CAPITANO ANTONIO DI PALO PER LE VERIFICHE SUI BENEFICIARI ABBIAMO CONTROLLA IL LUOGO DI LAVORO, I TABULATI TELEFONICI, DOVE AVESSE IL MEDICO DI BASE E DA QUALE BANCOMAT PRELEVASSERO CAS: ECCO COME FUNZIONA Gli Il contributo di autonoma sistemazione per una persona è pari a 400 euro, per due 500, tre 700, quattro 800, cinque o più persone 900. Per i disabili oppure gli over 65 200 euro in più Chi ne ha Il contributo d i autonoma sistemazione (Cas), erogato dalla Regione, spetta a chi aveva dimora stabile nei Comuni del cratere del sisma, ha perso la casa e ora deve pagare un affitto -tit_org- Terremoto: scacco ai furbetti Denunciati 120 falsi sfollati - Truffa sui contributi peraffitto Denunciati 120 falsi terremotati

Da visso a ussita con gli angeli del soccorso alpino

[Redazione]

DA VISSO A USSITA CON GLI ANGELI SOCCORSO ALPINO OLTRE 230 persone in cammino da Visso a Ussita, domenica, per Sicuri su sentiero 2018, la giornata nazionale del soccorso alpino. Il groppone è stato guidato lungo il percorso dagli angeli custodi del soccorso alpino di Macerata, che hanno spiegato ai partecipanti come affrontare una escursione in perfetta sicurezza, con l'attrezzatura adeguata e pure i giusti accorgimenti. L'iniziativa si è svolta in concomitanza con la manifestazione Camminata mai più Visso- Ussita, organizzata per riportare turisti nelle zone colpite dal terremoto. -tit_org-

Scuole chiuse, partono i lavori

Gli interventi Via ai cantieri per i plessi di Crocifisso e Cappuccini e alla Valente. In attesa di fondi per la Caio Mario In programma importanti opere di efficientamento energetico negli edifici. A partire da infissi e coibentazione

[Alessandra Cinelli]

Scuole chiuse, partono i lavori. Gli interventi Via ai cantieri per i plessi di Crocifisso e Cappuccini e alla Valente. In attesa di fondi per la Caio Mario In programma importanti opere di efficientamento energetico negli edifici. A partire da infissi e coibentazione ALESSANDRA CINELLIScuole, efficientamento energetico e ristrutturazioni. Al Crocifisso e ai Cappuccini sostituzione di infissi e cappotto estemo, alla Caio Mario si attendono i finanziamenti mentre alla Valente si inaugura il cantiere. Ridurre il consumo di energia migliorando il comfort termico degli edifici scolastici. È uno degli obiettivi di interesse primario che l'amministrazione Cretaro sta perseguendo. Si cerca perciò in tutti i modi di investire sulla qualità dell'ambiente grazie ad un uso più efficace e responsabili dell'energia, risparmiando anche e soprattutto sui consumi e quindi sui costi. Diventano quindi fondamentali interventi di coibentazione estema e sostituzione di infissi ormai inadeguati. Siamo pronti a partire con due importanti progetti - haspiegato il consigliere de- Il consigliere delegato Simonelli fa I punto sui progetti e sulle risorse necessarie legato ai lavori pubblici Augusto Simonelli - Sia al Crocifisso che ai Cappuccini interverremo con una riqualificazione energetica, migliorando il benessere abitativo (le scuole sono ormai il luogo dove studenti, insegnanti e personale impiegato trascorrono la maggior parte del loro tempo) riducendo il consumo e quindi gli sprechi. Proprio al Crocifisso è iniziato l'iter per la gara d'appalto, mentre ai Cappuccini manca l'ultima autorizzazione. La ditta esecutrice dovrà occuparsi della sostituzione degli infissi e del cappotto esterno. Alla Caio Mario siamo in fase di progettazione e di verifiche economiche anche da parte della Regione per l'erogazione dei fondi. Questa settimana partiranno ufficialmente i lavori alla Valente. Gli uffici tecnici comunali stanno provvedendo a convocare l'impresa per la consegna dei lavori, conferma Simonelli - Sempre al Giglio, il Comune è pronto ad in vestire grazie a tré importanti finanziamenti: 800 mila euro per l'adeguamento sismico, 700 mila euro per l'efficientamento energetico e 600 mila euro chiesti sia alla Regione che al Ministero degli Interni per la messa a norma della palestra. In attesa del contributo, è stato già realizzato un progetto preliminare. Il consigliere delegato ai lavori pubblici Augusto Simonelli In settimana si comincia dalla primaria rimasta danneggiata dal terremoto de L'Aquila -tit_org-

Cane tratto in salvo dal Soccorso alpino

[Redazione]

Cane tratto in salvo dal Soccorso alpino E accaduto domenica mattina intorno alle ore 10, quando Marco Poli, titolare del ristorante la Taverna di Ceceo, a passeggio in zona Casamurana, ha visto il suo cane Orso, un pastore del Caucaso di circa 80 chili, scivolare e cadere in un dirupo di circa cento metri. Le ricerche, interrotte a causa dell'oscurità, sono riprese ieri mattina. Sul posto sono giunti gli uomini del Soccorso Alpino Vincenzo Gagliardi, Enrico Alberti e Gianluca Marini che, unitamente a Giuseppe Piceni, dipendente della Protezione Civile Comunale, sono riusciti a trarre in salvo il cane che era comunque in buone condizioni di salute. -tit_org-

Coppia con cane ferito soccorsa sotto la falesia

[Redazione]

PESARO Giovane coppia con cane ferito salvata sotto la falesia del San Bartolo. E' successo ieri pomeriggio quando la guardia costiera di Pesaro con la motovedetta Cp 872, la moto d'acqua della "Nemo salvataggio" e assistiti da terra dai vigili del fuoco ed una pattuglia della stessa Capitaneria hanno tratto in salvo una giovane coppia rimasta bloccata ai piedi di un dirupo lungo le pendici del monte San Bartolo tra le località di Santa Marina Alta e Fiorenzuola di Focara. Per rincorrere il loro cane che si era diretto verso un sentiero molto impervio, i due ragazzi sono arrivati sino a riva senza poter far ritorno per la forte pendenza della parete rocciosa e per l'agitazione del loro cane rimasto leggermente ferito oltre che assai spaventato. Difficoltoso anche poter camminare lungo le pendici del Monte a causa del mare mosso. La motovedetta della Capitaneria in zona San Bartolo I ragazzi, senza quindi una via d'uscita immediata con comunicazioni telefoniche saltuarie e disturbate per la mancanza di segnale stabile, hanno avvertito il 112 che ha passato la comunicazione alla sala operativa della Guardia Costiera di Pesare. Questa disponeva immediatamente l'invio di una pattuglia di vigili del fuoco per provare un salvataggio da monte e l'uscita della moto d'acqua della Nemo Salvataggio aggiudicataria del servizio di salvamento nella spiaggia di Fiorenzuola di Focara per una loro individuazione via mare. Quindi, per poter effettuare un migliore ponte comunicativo tra i mezzi di soccorso ed i malcapitati, la Guardia Costiera di Pesaro inviava la motovedetta Cp 872 in modo da poter essere facilmente riconosciuta da costa e fornire l'esatta posizione in un tratto di falesia che non denota facili punti di riferimento per chi sta a terra. Con un ponte telefonico e radio continuo si riuscivano ad individuare i ragazzi ed il cane che venivano assistiti dalla moto d'acqua della "Nemo Salvataggio" in grado di operare sui bassi fondali del San Bartolo e quindi subito dopo trasportati sulla Motovedetta intervenuta per condurre tutti al sicuro senza ulteriori conseguenze nel porto pesarese. RIPRODUZIONE RISERVATA La motovedetta della Capitaneria -tit_org-

Trattore a fuoco Rogo nel campo e stabile abitato salvato dai vigili = Trattore di Gambini a fuoco, lambita una casa

[E.gul.]

Trattore a fuoco Rogo nel campo e stabile abitato salvato dai vigili Eugenio Gulini è pagina 20 Trattore di Gambini a fuoco, lambita una casa È mezzo è andato distrutto illeso il conducente, le fiamme hanno bruciato un campo calità di campagna "La Valle di sopra" e "La Valle di sotto", la cosiddetta via Piave. Sul posto si è portata una squadra dei vigili del fuoco di Urbino il cui rapido intervento, nonostante le auto dei curiosi ammassate lateralmente sulla stretta rotabile, ha evitato che l'incendio si estendesse ad alcuni boschetti circostanti, fino a raggiungere e lambire la recinzione dello stabile della "Valle di sotto", in cui risiede una famiglia di quattro persone. Non ci sono stati, comunque, danni ne alle cose ne alle persone. Il trattore, dotato di un ranghinatore posteriore, era adibito alle operazioni di raccolta dei residui di paglia dopo la battitura. Probabilmente l'incendio è dovuto allo scoppio di una parte meccanica o elettrica che ha provocato le scintille. Illeso il conducente che lavora per la ditta stessa, non proprie- L'INCENDIO FERMIGNANO Un trattore dell'Azienda Gambini (tra gli imprenditori, anche il primo cittadino di Urbino), è andato completamente distrutto a causa di un incendio divampato probabilmente per un guasto tecnico. Forse la trasmissione o un tubo idraulico. Ne indagheranno i carabinieri di Fermignano (Abbiamo visto la colonna di fumo e siamo subito accorsi), i vigili del fuoco del comando ducale accorsi, entrambi i corpi, prontamente in loco, e l'assicurazione. Il fatto è avvenuto, verso le 14.30, in un ampio terreno agricolo a metà tra le lo- taria del fondo, il quale è riuscito a scendere dal mezzo correndo verso lo strada. Le case vicino non sono state raggiunte dal fuoco. Le operazioni di messa in sicurezza sono alle 16.30 e. gui. RIPRODUZIONE RISERVATAÈ -tit_org- Trattore a fuoco Rogo nel campo e stabile abitato salvato dai vigili - Trattore di Gambini a fuoco, lambita una casa

Cortocircuito, fuoco nel capannone danneggiate tre macchine operatrici

[Oswaldo Scatassi]

Cortocircuito, fuoco nel capannone danneggiate tre macchine operatrici. Il rogo si è sprigionato alla Prefabbricati Ricci di Bellocchi, con fumo anche il materiale in lavorazione. L'INCENDIO FANO Fiamme nel capannone dell'impresa Prefabbricati Ricci in via Einaudi, nella zona industriale a Bellocchi di Fano. I vigili del fuoco hanno accertato che l'incendio si è sviluppato a causa del cortocircuito a un quadro elettrico, ieri notte, per poi propagarsi a tre macchine operatrici e a materiale in lavorazione 11 vicino, costituito soprattutto da legno. L'allarme. Secondo le prime stime i danni provocati dall'episodio, di carattere accidentale, sarebbero significativi in particolare riguardo a una delle macchine foratrici, la prima investita dalle fiamme. L'allarme incendio è stato ricevuto dai vigili del fuoco intorno alle 2 di ieri notte e sarebbe stato lanciato da automobilisti di passaggio, che avrebbero notato i bagliori delle prime vampe all'interno del capannone, da dove già iniziavano a fuoriuscire volute di fumo scuro e denso. Accorsi con una squadra dalla centrale in via Roma, i pompieri sono stati aiutati da un responsabile dell'impresa, che ha aperto la cancellata, e l'opera di spegnimento se n'è avvantaggiata guadagnando minuti preziosi. Nel frattempo la struttura in via Einaudi era stata saturata da vapori ed esalazioni, che avevano ridotto in modo drastico la visibilità interna. Nonostante le difficoltà, l'intervento è stato tempestivo: le fiamme sono state circoscritte e domate, evitando che si propagassero a tutti i 2.000 metri quadri del capannone. L'impresa Prefabbricati Ricci produce pannelli per mobili. Nessun danno alle persone: quando l'incendio si è sviluppato, la struttura in via Einaudi 22 era vuota; è stata però impregnata dal fumo. La squadra dei vigili del fuoco è rientrata in centrale intorno alle 6 di ieri mattina, sono inoltre intervenute sul posto pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri, che hanno effettuato gli accertamenti di rito sulle cause dell'episodio. Circa tre mesi fa aveva preso fuoco un capannone per la vendita di ceramiche industriali in via La Malfa, sempre nella zona industriale a Bellocchi di Fano. Il precedente. Anche quella volta le fiamme si sprigionarono da un quadro elettrico a causa di un corto circuito. Ulteriore coincidenza: il senso civico di alcuni automobilisti, messi in allarme dai bagliori che filtravano dalle finestre della struttura, risultò decisivo per la tempestività dell'intervento. In quell'occasione i pompieri intervennero con due squadre, da Fano e Pesaro, riuscendo a circoscrivere l'incendio in una zona della struttura e di conseguenza a limitare i danni. OswaldoScatassi RIPRODUZIONE RISERVATA Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco grazie alla prontezza di un dirigente dell'azienda Rapido ed efficace l'intervento dei vigili del fuoco di Fano e Pesaro -tit_org-

Prati, strage di alberi per il nubifragio = Altro nubifragio Strage di alberi al mare e a Prati

Traffico in tilt in viale Giulio Cesare. Allagamenti anche sul litorale da Fregene a Ostia

[Redazione]

Prati, strage di alberi per il nubifragio Traffico in tilt viale Giulio Cesare. Allagamenti anche sul litorale da Fregene a Ostia SEGUE DALLA PRIMA pagina platano rinsecchito | e senza foglie si è invece abbattuto, sempre durante il nubifragio, su via delle Mura Portuensi, a Trastevere, danneggiando alcune auto parcheggiate, senza fortunatamente provocare feriti. Allagamenti in vari quartieri, provocati soprattutto da tombini e caditoie ostruiti dal terriccio. A Prati traffico in tilt per la chiusura di viale Giulio Cesare per consentire ai vigili del Un altro nubifragio equatoriale. Pioggia battente che ha provocato il fuggi fuggi anche sulla spiaggia di Fregene e sul resto del litorale, ma ha fatto crollare rami e alberi in centro. Nel giro di pochi minuti ne sono venuti giù tre soltanto a Prati. E uno proprio su via Leone IV, dove nei giorni scorsi il Comune ha abbattuto numerose piante in seguito al cedimento di un tronco che ha quasi ucciso una donna incinta. continua a pagina 4 Via degli Scipioni Uno degli alberi caduti Altro nubifragio Strage di alberi al mare e a Prati fuoco di mettere in sicurezza alcuni alberi e in particolare quello dal quale si è staccato il ramo all'incrocio con via Leone IV. Problemi analoghi anche in via Marcantonio Colonna e in via Barletta. Un allarme continuo nel rione, specialmente nelle giornate di maltempo, già colpito da crolli di piante di varie specie che hanno causato feriti e danni nell'ultimo anno. Nel pomeriggio di ieri sono proseguiti a lungo gli accertamenti sulle condizioni di altri alberi che non erano stati analizzati nei giorni scorsi durante il sopralluogo e le potature per il cedimento dell'albero su via Leone IV che si è abbattuto su un'auto ferendo due persone. Allora la consigera regionale della Lega Laura Corrotti aveva rivelato che proprio quell'essenza era stata danneggiata dalla nevicata di fine febbraio ma a nulla servirono le segnalazioni dei cittadini. Analisi sulle piante ad alto fusto anche a Trastevere e al Portuense. I vigili del fuoco sono stati impegnati decine di interventi per allagamenti, rami e cartelloni pubblicitari caduti per la pioggia e il vento forte. Apprensione sul litorale, per la bomba d'acqua che si è abbattuta fra Ostia e Fiumicino, coinvolgendo anche Fregene e Maccarese. E adesso il timore è che l'inizio dell'estate possa essere contrassegnato da episodi come questi. R.Fr. S> RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Prati, strage di alberi per il nubifragio - Altro nubifragio Strage di alberi al mare e a Prati

Il salumificio "Sa.no" più forte del terremoto

[Ilaria Faraone]

L'azienda fondata nel 1984 è una eccellenza che si è affermata anche attesterò La sede dello stabilimento è ad Accumoli, paese tra i più colpiti il 24 agosto 2016 salumificio "Sa.no" più forte del terremoto di Iarla Faraone RIETI È Quarant'anni di esperienza evidenti ogni suo prodotto. Genuinità e semplicità, le caratteristiche che rendono i prodotti dell'azienda Sano di Accumoli, inconfondibili. Un'azienda fondata da Gianfranco Castelli nel 1984, specializzata nella produzione di prosciutti e salumi, che ha il suo stabilimento ad Accumoli, uno dei paesi più colpiti dai terremoti del 2016. Nonostante i danni subiti a seguito delle scosse e l'inagibilità parziale del proprio stabilimento Castelli, con i suoi 50 dipendenti, ha stretto i denti andando avanti e soprattutto riuscendo a garantire continuità lavorativa ai suoi dipendenti unitamente alla produzione che non si è mai fermata, nemmeno un giorno. Immersa in una splendida conca tra i parchi nazionali dei Monti della Laga e dei Monti Sibillini, ricca di natura e tradizioni, l'azienda ha trovato l'habitat ideale per la produzione di prosciutti, salumi e specialità tipiche regionali. Dopo tanti sacrifici e particolare attenzione alla qualità, Sano oggi è la prima azienda italiana per la produzione di guanciale e di prosciutto amatriciano Igp. E, nonostante i numeri importanti, non è mai stata ridotta l'attenzione riservata ad ogni singolo prodotto e questo gli ha permesso di raggiungere un successo internazionale. "La mia azienda nacque in un piccolo laboratorio artigianale nel 1984 anche se in effetti, la costruzione risale ad ancor prima - racconta il titolare, Gianfranco Castelli - nel 1990 ho deciso di investire nel prosciuttificio e nel 2011 ho ottenuto il marchio Igp, (indicazione geografica protetta) che fino ad allora, il Lazio non aveva". Ce ne sono molti di prodotti di eccellente qualità come il guanciale, "punta di diamante e prodotto molto apprezzato anche all'estero - continua Castelli - e poi ci sono la lonza, la coppa, il lonzino stagionato, la pancetta steccata al pepe". Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Un'altra azienda dell'amatriciano duramente colpita dai terremoti ma che non ne hanno arrestato la produzione, "abbiamo continuato a lavorare sodo e, cercando di cogliere il lato positivo del sisma, nonostante i danni strutturali che ci ha inflitto, sui quali ancora stiamo lavorando e vi dovremo lavorare a lungo, esso ha fatto sì che l'attenzione, anche a livello mondiale, si concentrasse ulteriormente in questi territori e quindi anche nei confronti dei nostri prodotti - spiega - con il conseguente aumento dei posti di lavoro e della produzione". Un evento drammatico dal quale Castelli e sua figlia Chiara hanno saputo trarre del positivo. L'azienda non ha risentito della crisi che ha colpito svariate aziende e altrettanti settori, "saremo stati bravi o fortunati, oppure abbiamo prodotti che funzionano, sta di fatto che della crisi economica non ne abbiamo risentito". Unica nota dolente e una rabbia che Castelli, ex vice presidente della Regione Lazio ed ex presidente di Unindustria Rieti, non nasconde, è l'impossibilità di poter investire ulteriormente nel territorio raddoppiando lo stabilimento. "Pare che ad Accumoli non servano posti di lavoro bensì boschi - ironizza - Ho un terreno edificabile ad Accumoli nel quale è cresciuta una boscaglia e ora non mi permettono di edificare perché non si può più toccare. Un imprenditore che vuole ampliare la propria produzione, offrendo posti di lavoro in una zona che ne ha un grande bisogno, a quanto pare, non può farlo. Avrei voluto lasciare a questo territorio che mi ha dato tanto, qualcosa di importante. Un altro stabilimento avrebbe significato ulteriori 30 o 40 posti di lavoro e non poterlo fare indigna particolarmente". I principi sui quali si basa Gianfranco Castelli, nelle sue produzioni, sono tre essenziali. Il primo, è la riscoperta delle tradizioni artigianali amatriciane per offrire sapori inimitabili con prodotti creati con la stessa cura di un tempo. Il secondo punto è l'utilizzo mirato della tecnologia, per garantire affidabilità e sicurezza nella catena produttiva e il terzo, il legame con il territorio di Amatrice, unico non solo per tradizioni e storia, ma anche per natura e ambiente. Ecco quindi che la selezione delle carni, la salagione e la stagionatura vengono condotte secondo metodi e criteri tradizionali, in un connubio con l'aria incontaminata dei boschi e delle valli circostanti, per creare sapori unici. L'inagibilità parziale non ha interrotto la produzione Aria incontaminata, natura e ambiente giocano un ruolo

fondamentale Il guanciale e i I prosciutto amatriciano Igp le eccellenze Restare fedeli alla tradizione per offrire sapori inimitabili Con i dipendenti è riuscito a superare tutte le difficoltà Più occupazione ma il raddoppio dello stabilimento resta un miraggio -tit_org-

**Vignanello Per sabato prossimo, durante la festa post elettorale
Il sindaco ha lanciato l'idea di una giornata ecologica**

[Redazione]

Vignanello Per sabato prossimo, durante la festa post elettorale il sindaco ha lanciato l'idea di una giornata ecologica VIGNANELLO Tardo pomeriggio di sabato scorso. Andirivieni di centinaia di cittadini nel giardino comunale. Atmosfera distesa, conviviale. Aspetti della manifestazione organizzata dalla lista "Vignanello nel cuore" quale ringraziamento pubblico per il risultato positivo ottenuto nelle amministrative del 10 giugno scorso. Non ringraziamenti soltanto nelle parole del sindaco, Federico Grattarola, ma proposte e impegni anche a brevissima scadenza. Un termine è stato notato con favore nell'intervento di Grattarola: pacificazione. Ogni campagna elettorale, è quasi consuetudine, è percorsa da toni accesi. "Soltanto con un clima disteso, con la collaborazione di tutti i cittadini sarà possibile raggiungere traguardi gratificanti per la comunità - ha rilevato, tra l'altro, il sindaco. Il quale ha lanciato un'iniziativa per sabato: una giornata ecologica, "la giornata del riscatto vignanellese". In pratica, in varie zone del paese, gruppi di cittadini saranno impegnati a rendere decorosi e igienici i siti. Saranno presenti due macchine spazzatrici, operai del Comune, volontari della Protezione civile, amministratori. Appena diffuso l'invito, numerose sono le adesioni e le disponibilità di trattori e decespugliatori. "C'è tanto da fare in questo ambito - ha sottolineato Grattarola. Ben venga chiunque sia disposto a dare una mano sotto qualsiasi forma. Appuntamento in piazza Cesare Battisti (Valle) alle 7.30. Insieme è possibile raggiungere obiettivi proibitivi a prima vista". N.Pi. L'organizzazione è subito In molti hanno già aderito promettendo collaborazione, mezzi e strumenti Sindaco Federico Grattarola parla alla comunità ai giardinetti -tit_org- Il sindaco ha lanciato l'idea di una giornata ecologica

Marche/Sisma

Marche/Sisma 120 indagati per contributi illeciti = Terremoto Marche, 120 indagati per contributi illeciti

Operazione della Guardia di Finanza di Camerino sugli aiuti per affittare una casa richiesti anche da chi viveva altrove

[Mario Di Vito]

Marche/Sisma 120 indagati per contributi illeciti MARIO DI VITO PAGINAS Terremoto Marche, 120 indagati per contributi illeciti Operazione della Guardia di Finanza di Camerino sugli aiuti per affittare una casa richiesti anche da chi viveva altrove MARIO DI VITO Macerata Ci sono un imprenditore che vive all'estero, un dentista, un fioraio, un ferroviere, qualche insegnante. In totale sono 120. Tutti sarebbero accomunati dalla stessa furbizia, tentata e non del tutto riuscita: intascare senza averne il diritto i contributi per l'autonoma sistemazione dei terremotati, quelli che vengono dati a chi sceglie di stare affittato invece di prendere la casetta di legno o stare in albergo. IERI MATTINA LA GUARDIA di finanza di Camerino ha portato a termine l'operazione Anubi, il cui nome evoca la divinità egizia dalla testa di sciacallo, animale simbolo in situazioni come questa. Centoventimila euro di beni sequestrati, ma il totale di soldi che sarebbero stati sottratti con frode allo stato è più alto: SOOMila euro. E la cifra potrebbe crescere ancora. Abbiamo un'altra cinquantina di casi in corso di accertamento - spiega il comandante delle fiamme gialle Amedeo Gravina, chiarendo che l'inchiesta non è ancora finita - arriveremo a oltre 900mila euro di contributi indebitamente percepiti. I reati contestati vanno dall'appropriazione indebita alla truffa aggravata. LA GUARDIA DI FINANZA ha indagato su chi aveva autocertificato di vivere nei comuni terremotati e di lavorare però fuori: per mesi sono stati tracciati i prelievi bancari, la posta, le prestazioni mediche e la posizione dei cellulari. Da qui la scoperta di tante situazioni oltre i limiti del consentito. Le storie degli indagati, in verità, sono molto diverse e se alcuni degli interrogati si sono avvalsi della facoltà di non rispondere davanti agli investigatori, altri si sono giustificati dicendo di tornare spesso nell'area del cratere, dove avevano la casa per la quale avevano chiesto e ottenuto il contributo. È quadro generale, comunque, è quello desolante dei ladri di polli: l'esempio che più salta agli occhi scorrendo gli atti è quello dell'imprenditore che vive nell'Europa dell'est e che però ha indicato un nucleo familiare di cinque persone, tra cui due anziani e due con disabilità, in modo da succhiare più soldi possibile. I guai, per lui, sono arrivati per 1.300 euro al mese incassati tra il novembre del 2016 e il febbraio di quest'anno. Oppure c'è l'uomo che affittava la propria casa a studenti universitari e lavoratori, e che dunque non risiedeva. E ancora: il dentista di Roma con una casa per le vacanze nell'entroterra, il ferroviere che lavora un'altra regione e non rientra mai nelle Marche, il dipendente comunale che ha 'dimenticato' di dichiarare l'inagibilità di uno stabile che poi ha ospitato quattro negozi delocalizzati. Tentativi di speculare sul disastro di un terremoto che ha demolito centinaia di paesi tra Marche, Abruzzo, Lazio e Umbria. ci SONO POI ALTRE storie che, più che altro, descrivono una situazione ormai arrivata ai limiti del sopportabile: è il caso della famiglia che continuava a vivere nella propria casa inagibile e dichiarava invece di stare altrove. È anche un problema di procedure: i contributi sono stati erogati in maniera molto generosa, spesso senza fare prima alcun tipo di controllo, e i requisiti per accedervi non sono mai stati chiarissimi. Insomma, c'è chi se n'è approfittato, ma anche chi si è perso nel grande labirinto burocratico delle pratiche emergenziali post-sisma. sui SOCIAL NETWORK i termometri dell'indignazione hanno fatto segnare picchi altissimi, e se è vero che rubare i soldi dei terremotati non è un'azione onorevole, è altrettanto vero che in questo caso C'è chi se n'è approfittato, ma anche chi si è perso nel labirinto delle pratiche parliamo di cifre assai contenute. Lo stesso non si può dire, ad esempio, delle gigantesche operazioni urbanistiche che vengono condotte un po' ovunque nel cratere: tra piani edilizi enormi e un incredibile fiorire di centri co

mmerciali, qui il giro d'affari è da decine di milioni di euro e le conseguenze da un punto di vista paesaggistico e di impatto ambientale sono pressoché incalcolabili. Terremoto nelle Marche foto LaPresse -tit_org- Marche/Sisma 120 indagati per contributi illeciti - Terremoto Marche, 120 indagati per contributi illeciti

CAOS LIBIA

Porti in fiamme Accuse a Roma = In fiamme i terminal del petrolio in Libia Roma è complice

[Rachele Gonnelli]

CAOS LIBIA Porti in fiamme Accuse a Roma I Distrutti dalle fiamme due serbatoi del petrolio nei terminal del Golfo della Sirte. Un esponente libico vicino al generale Haftar (alleato di Egitto e Francia) accusa Roma di responsabilità nella battaglia in corso per il dominio sui porti petroliferi. Il vicepremier Salvini annuncia un sua prossima visita in Libia, ipotizza un intervento sotto l'egida Nato e critica l'iniziativa di Macron per arrivare al voto in Libia entro il 2018. Accuse all'Italia per il ruolo dato alla Guardia costiera libica da Human Right Watch. GONNELUAPAGINA9 In fiamme i terminal del petrolio in Libia Roma è complice Accuse dalle fila di Haftar all'Italia di destabilizzare è Paese perché niente cambi. E dall'ongHrw sugli aiuti ai Guardiacoste RACHELE GONNELU II I terminal petroliferi libici dei porti di Sidra e Ras Lanuf sono di nuovo in fiamme e una coltre di fumo plumbeo e denso è arrivata fino alla città di Brega. La compagnia libica Noe ha fatto una prima stima dei danni: 800 milioni di dollari. Nel ginepraio libico, questi giorni particolarmente rovente, c'è persino chi (il figlio di un generale di Haftar dal Cairo) accusa l'Italia di essere insieme a Guatar e Turchia, uno dei paesi che, per intereressi politici e economici, sta appiccando l'incendio e destabilizzando ulteriormente il Paese affinché nulla cambi. DUE GRANDI SERBATOI per Î StOC- caggio del greggio, il numero 2 e il numero 12, sono andati distrutti nelle ultime ore nel corso dei combattimenti che da una settimana vedono contrapposte le truppe del generale Haf tar e le milizie con a capo Ibrahim al Jadhran. Il trentunennejadhran è una sorta di signore della guerra della atta di Brega: dopo aver combattuto a fianco delle milizie della città-Stato di Misurata nella rivolta del 2011 è stato messo a capo delle guardie petrolifere, milizie specializzate nel garantire la sicurezza degli impianti, anche in virtù del grande arsenale di armi sottratto alle truppe gheddafiane. Nemico acerrimo di Haftar fu estromesso con le sue guardie dalla lucrosa protezione di pozzi e tubi dallo stesso governo di Tripoli di Serraj dopo aver perso il primo confronto armato con Haftar per il controllo dei terminal due anni fa. Ieri Jadhran ha dichiarato che i serbatoi di greggio di Ras Lanuf sono stati distrutti da raid dell'aviazione di Haftar e ha confermato che nel lanciare l'offensiva per la riconquista dei porti i suoi uo mini sono spalleggiati dalle Brigate di difesa di Bengasi - per Haftar terroristi - e da mercenari del Ciad. i UBICI hanno molto chiaro che i loro destini sono legati al petrolio, più che ai migranti africani. Nel Paese che sotto Gheddafi produceva 1,6 milioni di barili di greggio di alta qualità al giorno, riempiendo le casse dello Stato oltre ai portafogli dei clan al potere, oggi scarseggiano i rifornimenti di benzina, l'energia elettrica va e viene nelle case e i pozzi non riescono a produrre più 240 mila barili al giorno. IL VICEPREMIER Salvini in varie interviste ieri ha detto che il premier di Tripoli Serraj) ha chiesto all'Italia un intervento e che il governo di Roma è pronto con la Nato a intervenire per la lotta al terrorismo. Salvini ribadisce di voler recarsi prestoLibia e, parlando della recente conferenza sulla Libia organizzata a Parigi dal presidente francese - il cui unico risultato è stato quello di ribadire la necessità di elezioni politiche entro dicembre - ha aggiunto: Non capisco da che pulpito voglia (Macron) voglia fissare le elezioni, abbiamo visto che certe imposizioni non funzionano. Macron (alleato di Haftar) l'altra sera ha avuto un colloquio telefonico con Serraj, per ottenere dal principale alleato italiano la conferma della data delle elezioni e per ribadirgli in passant l'impegno a una maggiore cooperazione bilaterale. Anche Salvini promette infrastrutture, strade, ospedali, altre dieci motovedette per la Guardia costiera di Serraj e centri di detenzione per migranti in Libia. IL COMANDANTE della Guardia costiera di Zawia, Abdeirahman a I Milad, è tra i sei boss del traffico di esseri umani colpiti a inizio mese da sanzioni Onu. Un altro, Ammu Dabbashi gestiva un centro di detenzione. Human Right Watch in un rapporto ieri ha accusato l'Italia di estendere il potere dei guardiacoste libici pur consapevole dei rischi di abusi e torture. È vicepremier Salvini confermala visita a Tripoli, ipotizza un intervento con la Nato e critica Macron per l'impegno sulle elezioni in Libia entro dicembre Caos Libia, afuoco i pozzi di Ras Lanuf -tit_org- Porti in fiamme Accuse a Roma - In fiamme i terminal del petrolio in Libia Roma è complice

Recuperato nel lago il corpo del 29enne azero = Annegò nel lago, il corpo recuperato dopo 16 giorni

[Luigi Jovino]

Recuperato nel lago il corpo del 29enne azero Alle 16,15 di ieri, dopo una complessa operazione dei vigili del fuoco, è stato recuperato il corpo di Einur Babayev, studente 29enne dell'Arzebaigian annegato sabato 2 giugno nel lago di Castel Gandolfo. Dopo aver constatato l'impossibilità di calare in acqua una speciale imbarcazione proveniente da Milano, i sommozzatori dei vigili provenienti da Roma, Napoli, Viterbo, Venezia e Milano, hanno scelto come base d'appoggio dello speciale robot subacqueo Rov il battello del Parco regionale dei Castelli Romani. Lo speciale macchinario sottomarino teleguidato e dotato di bracci meccanici, è stato quindi calato a circa 90 metri di profondità. Jovino all'interno Annegò nel lago, il corpo recuperato dopo 16 giom ^Riportato in superficie grazie a un robot ^Arrivati vigili del fuoco da mezza Itali Einur Babayev, 29enne dell'Azerbaigian L'anziano padre è stato colto da malCASTELGANDOLFO Alle 16,15 di ieri, dopo una complessa operazione dei vigili del fuoco, è stato recuperato il corpo di Einur Babayev, studente 29enne dell'Arzebaigian annegato sabato 2 giugno nel lago di Castel Gandolfo. Dopo aver constatato l'impossibilità di calare in acqua una speciale imbarcazione proveniente da Milano, i sommozzatori dei vigili provenienti da Roma, Napoli, Viterbo, Venezia e Milano, hanno scelto come base d'appoggio dello speciale robot subacqueo Rov (Remotely operated vehicle) il battello del Parco regionale dei Castelli Romani. Lo speciale mac chinario sottomarino teleguidato e dotato di bracci meccanici, è stato quindi calato a circa 90 metri di profondità, dove l'altro ieri era stato individuato il corpo del giovane annegato. LE OPERAZIONI Un gruppo specializzato di sommozzatori dei vigili del fuoco si è poi immerso in profondità per legare la salma alle braccia meccaniche del robot. Il corpo è stato portato in superficie e collocato su una barella dei pompieri che hanno provveduto immediatamente a trasferirlo nel Centro Federale del Coni, nei pressi della zona del porticciolo. Presenti all'operazione di recupero il padre del giovane azero, il cugino e un nutrito gruppo di amici che per sedici giorni sono stati sempre presenti sulle spiagge del lago a Castel Gandolfo, in attesa del recupero della salma. Rafy Babayev, l'anziano diplo- matico padre di Einur, di fronte al corpo straziato del figlio, dopo un pianto diretto si è sentito nuovamente male ed è stato soccorso dai sanitari di una autoambulanza del 118 diAlbano. La salma di Einur è stata poi portata all'Istituto di Medicina Legale del Policlinico di Tor Vergata. Su disposizione della Procura della Repubblica del Tribunale di Velletri è stata disposta l'autopsia, dopo di che la salma potrà essere restituita all'affetto dei suoi cari. All'operazione di recupero del corpo dello studente annegato hanno lavorato ieri circa trenta operatori specializzati del corpo dei vigili del fuoco, che sono stati encomiabili per l'impegno profuso. Non si sono risparmiati e hanno lavorato anche di notte per sedici lunghi giorni. I SOCCORSI La difficile operazione del recu pero della salma, ieri, è stata coordinata da Antonio Liberatori, caposquadra dei vigili del fuoco, operante a Napoli, ma originario di Grottaferrata, che conosce il lago a menadito. Prezioso è stato anche il contributo di Federico Bronzi, comandante del battello didattico del Parco regionale dei Castelli che ha fornito ai corpi specializzati l'assistenza necessaria. Importantissimo anche il supporto offerto dai carabinieri della stazione di Castel Gandolfo, dai vigili del fuoco di Marino e dalla polizia Locale. I soccorritori, insomma, hanno operato con una decina di mezzi: due gommoni motoscafo, una autogrù, supporti elettronici e macchinari tecnologicamente sofisticati in condizioni limite, perché il lago di Castel Gandolfo non ha attracchi e approdi, ed è difficilissimo calare natanti per portare soccorsi. Inoltre manca un posto di primo soccorso ed una autoambulanza in postazione fissa. I vigili del fuoco hanno fatto presente all'amminist razione queste gravi carenze. Luigi Jovino RIPRODUZIONE RISERVATA DIFFICILE IL LAVORO DEI SOMMOZZATORI CHE HANNO OPERATO CON VISIBILITÀ ZERO A MENO 90 METRI DI PROFONDITÀ Sopra, Ray Babayev colto da malore A fianco, la salma di Einur. Sotto, il caporeparto Liberatori -tit_org- Recuperato nel lago il corpo del 29enne azero - Annegò nel lago, il corpo recuperato dopo 16 giorni

Fiumicino, allarme per i roghi estivi

[Umberto Serenelli]

L'EMERGENZA Disagi e rallentamenti per il traffico automobilistico ieri pomeriggio lungo la via Fortúnese a Fiumicino, dove un incendio divampato su un terreno agricolo ha provocato alte colonne di fumo spinte poi dal vento in direzione deH'arteria. L'allarme è scattato alle 15.25 quando dalla torre di controllo dell'aeroporto Leonardo da Vinci è partita una telefonata per la centrale operativa della locale protezione civile. Per fortuna in zona era presente una nostra squadra impegnata nella consueta routine dei controlli sul territorio - precisa Alfredo Diorio, delegato dal sindaco alla Protezione civile - per cui è subito intervenuta con un mezzo 4õ4 che ha potuto attraversare agevolmente i campi agricoli coltivati a fieno e iniziare a domare le fiamme. Sul posto è poi arrivato un altro mezzo antincendio della protezione e due autopompe dei vigili del fuoco che hanno operato per impedire alle fiamme, alimentate dalle sterpaglie di fieno secche appena tagliato, che raggiungessero la rete ferrata dove transitano i convogli della FU, che corre parallela all'autostrada, da una parte e la via Portuense dall'altra. Dai primi accertamenti sembra che durante la lavorazione dei campi, un'imballatrice trainata da trattori abbia preso fuoco - aggiunge Diorio - e le fiamme si sono poi propagate alle sterpaglie di fieno per un fronte di circa 200 metri. Ridotti in cenere un ettaro di terreno agricolo e una decina di balle lungo la via Portuense. L'incendio è stato domato dopo circa 2 ore. Negli ultimi três giorni - conclude Diorio - i volontari della Protezione civile "Nuovo Domani" sono intervenuti 12 volte in diverse zone del territorio e su incendi segnalati a Isola Sacra, Fiumicino, Maccarese e Palidoro. Umberto Serenelli RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Bomba d'acqua, nuova strage di alberi = Mezz'ora di nubifragio nuova strage di alberi

[Morena Izzo]

Maltempo, di e da a Bomba d'acqua, nuova strage di alberi Izzoapag.45 L'albero crollato sulle auto in via delle Mura Portuensi (foto TOIATI/GABRIELLI) Mezz'ora di nubifragio nuova strage di alberi Rami caduti e strade allagate da Prati ^Soltanto per un puro caso non ci son ai Colli Portuensi: decine gli incidenti stati feriti: choc in viale Giulio Cesare IL MALTEMPO Rami caduti, strade allagate e viabilità bloccata nella Capitale. È bastata mezz'ora di nubifragio per paralizzare la città. Da Prati a Colli Portuensi lo stesso scenario a causa della bomba d'acqua che verso le 16,30 si è abbattuta su Roma. Un grosso ramo è crollatovia Leone IV all'incrocio con viale Giulio Cesare, che ha determinato la chiusura del tratto tra via Candia e via Ottaviano, per consentire la rimozione del grosso ramo presente sulla carreggiata. Proprio in via Leone IV molti alberi sono stati tagliati nei giorni scorsi a seguito del ferimento di una donna incinta per la caduta di un ramo. Una scelta, quella di tagliare gli alberi, fortemente contestata dai residenti del quartiere che l'hanno definita uno "scempio". Impraticabile per i rami caduti, anche la pista ciclabile in via Marcantonio Colonna, sempre a Prati, che è stato uno dei quartieri più colpiti dal forte vento e dal nubifragio. Chiuso al transito per la caduta di rami anche viale delle Mura Portuensi, tra via Portuense e largo Bernardino da Feltre, con traffico bloccato in entrambe le direzioni nella zona di Porta Pórtese e a Traste vere, dove un albero si è abbattuto sulle auto in sosta. Ingenti i danni. Resta la rabbia e lo stupore per quello che è accaduto neanche dieci giorni fa, sempre a Prati, proprio in via Leone IV, dove un altro ramo di grosse dimensioni ha ceduto, schiantandosi sul parabrezza di una Ford Fiesta, con a bordo una donna incinta, che è rimasta ferita. Gli abitanti della zona si sono precipitati in strada spaventati da quel boato per soccorrere la donna, che non ha riportato gravi lesioni. Quella che stiamo vivendo è una vera e propria emergenza dice una residente - Oggi la stessa situazione a distanza di pochi giorni dall'ultimo grave episodio. Abbiamo davvero paura. Ci sentiamo abbandonati. Nei giorni scorsi, subito il ferimento della donna incinta, il Servizio giardini è intervenuto sempre in via Leone IV per tagliare e potare gli alberi. Evidentemente non basta - tuonano gli abitanti - I nostri appelli sono rimasti inascoltati per lungo tempo. Se fossero intervenuti prima, forse si sarebbe potuto evitare tutto questo. Rallentamenti ed incidenti hanno paralizzato la città da Porta Pia e da via dell'Acqua Bullicante a via Ardeatina. Strade allagate anche nel centro storico. Il nubifragio ha sorpreso i turisti costretti ad evitare le pozzanghere con inevitabili disagi. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito, ma ora si sta facendo la conta dei danni. Numerose le auto danneggiate con vetri in frantumi. Nei giorni scorsi altri alberi si sono abbattuti sulle macchine a Ostia e poi sulla via Prenestina, dove un ramo ha interrotto la linea tranviaria tra Porta Maggiore e Largo Frenesie, rendendo necessario l'utilizzo di bus sostitutivi. E ancora solo a giugno si registra il crollo di alberi a Villa Ada e Castel Sant'Angelo. La situazione ieri non è stata migliore in provincia, soprattutto nella zona ad est della Capitale, dove numerosi sono stati gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti e la rimozione di alberi e rami caduti. Pesanti le ripercussioni sulla circolazione stradale anche sull'Ai Diramazione Roma Sud e sul Grande Raccordo Anulare. Morena Izzo RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Bombaacqua, nuova strage di alberi - Mezz'ora di nubifragio nuova strage di alberi

PIANO ANTINCENDIO**Stanzianti 40mila euro per la pulizia delle pinete = Stanzianti 40mila euro per la pulizia delle pinete**

Si parte da Principina a Mare Il primo atto del Piano antincendio del Comune

[Andrea Capitani]

PIANO ANTINCENDIO Stanzianti 40mila euro per la pulizia delle pinete Si parte da Principina a Mare Nel Regionale e a pagina 3 Stanzianti 40mila euro per la pulizia delle pinete Il primo atto del Piano antincendio del Comune PIÙ PROGRAMMAZIONE e più sinergia per evitare gli incendi in pineta. Sono partiti i lavori di pulitura della pineta di Principina a mare. Il progetto, che vedrà l'Amministrazione comunale collaborare con i privati, per la salvaguardia boschiva di Marina e Principina, è solo il primo step di un più ampio Piano antincendio regionale che sarà pronto solamente ad ottobre. Con l'inizio della stagione estiva, e quindi con il concreto rischio di incendi, il Comune di Grosseto ha deciso di anticiparsi, mettendo in campo tutto il possibile per scongiurare eventuali roghi estivi. La pulitura delle pinete è iniziata ieri da Principina: l'intervento, il cui primo stralcio si concluderà entro la fine del mese, riguarderà una prima porzione di 1-2 ettari di pineta a Principina. In totale sono 10 gli ettari che saranno sottoposti alla pulizia prima e dopo l'estate per una spesa totale di 40mila euro. L'Amministrazione comunale si da da fare per scongiurare gli incendi e mette la struttura a disposizione dei proprietari privati. Oltre alle tecnologie che il Comune è pronto a mettere in campo per scoraggiare i piromani (drone e termocamere), c'è anche un altro tipo di programmazione. **ABBIAMO** lavorato duramente tutto l'inverno per mettere a punto assieme a Regione Toscana un maxi piano antincendio che potesse rappresentare un presupposto di tutela - ha spiegato il sindaco Vivarelli Colonna - in primis, del nostro territorio e per tutti quegli operatori turistici che traggono beneficio dalla stagione balneare e non ultimi quei turisti che scelgono Grosseto come meta turistica. **ABBANDONATA** l'ordinanza sindacale per costringere i privati a pulire le pinete di proprietà, gli interventi saranno pianificati ogni anno: tale metodo di lavoro vedrà il Comune di Grosseto coinvolto a breve, in autunno, nel Piano antincendio regionale, al quale seguirà un ulteriore piano finalizzato sempre all'antincendio boschivo, ma relativo agli aspetti relativi alla Protezione civile. Intanto anche i privati sono stati coinvolti: il Comune si è mosso per fare da riferimento nella progettazione e nella direzione lavori, andando ad alleggerire le spese a carico dei proprietari di parti della pineta. Con la Conferenza dei servizi appena conclusa sono stati aiutati anche i cittadini privati, proprietari di porzioni boscate, evitando loro costi per la realizzazione dei progetti forestali e paesaggistici lasciando a loro carico i soli oneri per gli interventi forestali in progetto. Ieri il Comune ha iniziato il taglio del sottobosco a Principina, per il primo stralcio delle operazioni, a cura della ditta di Rinaldo Favilli. **Andrea Capitani SINERGIA** Collaborazione tra Comune e privati cittadini per tenere pulita la pineta Ecco le termocamere Ripuliremo 10 ettari a Principina, dopo l'acquisizione dalle cooperative Lo scorso anno la gente aveva paura, vedevo persone fare ronde durante il giorno **ARRIVERANNO** a fine mese, al massimo i primi giorni di luglio, la termocamere ed i droni per sorvegliare la pineta grossetana. E' infatti imminente l'arrivo della nuova tecnologia di cui si è dotato il Comune di Grosseto. La termocamera è in grado di individuare un principio di rogo fino a 6 chilometri di distanza, mentre i droni, donati alla causa civica da un'azienda locale, saranno in tutto 3 ad alternarsi e pattuglieranno le zone a rischio negli orari più pericolosi. **IL SINDACO** Abbiamo lavorato duramente tutto l'inverno per mettere a punto assieme a Regione Toscana un maxi piano antincendio -tit_org- Stanzianti 40mila euro per la pulizia delle pinete - Stanzianti 40mila euro per la pulizia delle pinete

Miglioramento del sistema di protezione civile Oggi si riunisce la commissione d'indagine

[Redazione]

Miglioramento del sistema di protezione civile Oggi si riunisce la commissione d'indagine IL PRESIDENTE Francesco Bastone ha convocato per le ore 9 di oggi, martedì 19 giugno, la commissione consiliare d'indagine, istituita (con delibera 202 del 20 settembre 2017) seguito all'alluvione del 10 settembre 2017, e finalizzata ad analizzare proposte politiche di miglioramento del funzionamento del sistema di protezione civile. -tit_org- Miglioramento del sistema di protezione civile Oggi si riunisce la commissione indagine

PROTEZIONE CIVILE COINVOLTI 5 PAESI
Maxi esercitazione al via

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE COINVOLTI 5 PAESI PARTE oggi a Lucca l'esercitazione internazionale di protezione civile sul rischio sismico che, dal 19 al 22 giugno, simulerà l'intervento di squadre nazionali e internazionali per la salvaguardia e la messa in sicurezza dei beni culturali nell'ambito del progetto europeo Promedhe Protecting Mediterranean Cultural Heritage during Disasters. Lo fa sapere la Protezione civile. Rafforzare la risposta operativa per la protezione e la messa in sicurezza dei beni culturali in caso di calamità, attraverso lo scambio di esperienze e strumenti, è l'obiettivo di Promedhe. Il progetto coinvolge le strutture di protezione civile di cinque Paesi del bacino Mediterraneo - Italia, Cipro, Israele, Palestina, Giordania - in sinergia con il Meccanismo europeo di protezione civile. L'esercitazione - organizzata in collaborazione con Comune e Prefettura, Mibact-Segretariato della Regione Toscana, Vigili del Fuoco e Carabinieri - nucleo tutela del patrimonio culturale - si svolgerà su tre scenari operativi allestiti nel centro storico della città. L'arrivo dei team internazionali è previsto per oggi all'aeroporto di Pisa, e già nel pomeriggio saranno trasferiti a Lucca per partecipare alla prima riunione tecnico-operativa. Nei due giorni successivi si svolgeranno le attività operative che si concluderanno con un debriefing in cui i tecnici del progetto Promedhe potranno condividere le esperienze maturate nell'ambito delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio artistico. Il giorno successivo, venerdì 22 giugno, con la partenza delle squadre internazionali, si chiuderà ufficialmente l'esercitazione. -tit_org-

GARFAGNANA IL VERTICE IN PREFETTURA**Galleria del Lupacino, ecco il piano Firmato il protocollo di emergenza***[Dino Magistrelli]*

GARFAGNANA IL VERTICE IN PREFETTURA Galleria del Lupacino, ecco il piano Firmato il protocollo di emergenza IERI MATTINA, in Provincia, a Lucca, è stato firmato il piano di emergenza, da attivare sia nei casi di semplici avarie sia in quelli eventualmente più gravi, per rendere così più sicura la galleria ferroviaria del Lupacino, lunga 7,5 km, entrata in attività nel 1959, tra Piazza al Serchio e Pieve San Lorenzo in comune di Minucciano. È un alto passo significativo - ha commentato soddisfatto il vice sindaco di Piazza al Serchio, Luca Cardosi - per la sicurezza delle persone che abitano in alta Garfagnana. Sono state stabilite le procedure e definiti i ruoli dei diversi enti. Per la galleria sono state individuate quattro aree per il dislocamento di eventuali mezzi di soccorso e della postazione medica in caso di necessità. PRESENTI alla firma il prefetto Maria Laura Simonetti, dottoressa Rita Reali, vice sindaco Cardosi, il tecnico della provincia Francesco Bossi, Alessandro Lanciani del 118, il responsabile della protezione civile del comune di Lucca Andrea Sodi, Gilberto Giunti per i vigili del fuoco. Salvatore Bustorino della Rii, il questore Vito Montaruli, il comandante provinciale dei carabinieri Giuseppe Arcidiacono e il della guardia di finanza Massimo Mazzone. Diño Magistrelli ISTITUZIONI Il prefetto di Lucca, Maria Laura Simonetti -tit_org-

Lezioni di sicurezza in montagna Ora c'è un'app che può salvarvi

L'esercitazione da brivido di Soccorso Alpino e Cai a Pignone

[Fiorella Corti]

Lezioni di sicurezza in montagna Ora c'è un'app che può salvarvi) U esercitazione da brivido di Soccorso Alpino e Cai a Pignone IL CARATTERE nazionale dell'appuntamento Sicuri sul Sentiero organizzato dal Soccorso Alpino e dal Club alpino italiano ha raccolto decine di appassionati di escursionismo e alpinismo desiderosi di ricevere sempre più informazioni utili per frequentare la montagna nella massima sicurezza. A loro disposizione sul nostro territorio, zona Pignone nel comune di Molazzana, un nutrito gruppo dei volontari del Soccorso alpino e speleologico della stazione di Lucca, pronti a fornire qualsiasi indicazione richiesta, con il passaggio dalla teoria alla pratica. Molto seguita e particolarmente realistica la simulazione di un soccorso alle pendici del Monte Pania Secca, con l'informativa dettagliata dei vari passaggi e delle possibili e più frequenti situazioni di pericolo. Presenti tanti volontari guidati dal responsabile della stazione di Lucca, Davide Barsetti, dal vice, Roberto Sforai e dall'assessore alla Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Garfagnana e sindaco di Pieve Fosciana, Francesco Agelini. DAVVERO molti i contatti e tante le schede compilate - ha spiegato Davide Barsetti - con le risposte al nostro questionario di prevenzione. Tutto nell'ambito della nuova campagna di sensibilizzazione e prevenzione sul rischio di incidenti in montagna. Di frequente capitano proprio per la mancanza di consapevolezza, conoscenza e sottovalutazione della realtà del territorio. Sembra una stranezza, ma una delle cause più frequenti di intervento nel periodo estivo è quella relativa ai cercatori di funghi, soggetti a perdita dell'orientamento e che poi non riescono a trovare la strada del ritorno. Caso sul quale siamo intervenuti solo pochi giorni fa e andato a buon fine grazie alla localizzazione precisa delle coordinate geografiche indicate dallo smartphone del disperso, che si trovava in una zona particolarmente impervia della montagna pignone. Molto importante sapere che esiste anche l'App di geo-localizzazione GeoresQ, sviluppata dal Soccorso alpino nazionale, che fornisce le coordinate geografiche del luogo di partenza dell'allarme. E' utile per aumentare la sicurezza individuale e consentire un migliore e più rapido intervento da parte del Soccorso Alpino. Per i soci del Club alpino italiano è scaricabile gratuitamente, per tutti gli altri è accessibile con un piccolo costo annuo. Fiorella Corti OCCHIO AI SENTIERI I cercatori di funghi sono una delle categorie più a rischio Perdono l'orientamento SOS Gli esperti del Soccorso Alpino si sono cimentati in alcune simulazioni di recupero di persone disperse -tit_ org- Lezioni di sicurezza in montagna Ora è un app che può salvarvi

DENUNCIA 'NON C'E' RESPONSABILITA' DELL'ENTE'**Perugia - Alluvione-2016, scoppia il caso `Il Comune: niente risarcimenti`***[Redazione]*

DENUNCIA 'NON C'È' RESPONSABILITÀ' DELL'ENTE' Alluvione-2016, scoppia il caso 'Il Comune: niente risarcimenti' - PERUGIA - L'ASSICURAZIONE non pagherà i danni ai cittadini in occasione dell'alluvione di due anni fa. Quel 12 giugno 2016 (prima edizione di Perugia 1416, ndr) una bomba d'acqua cadde su alcune zone della città, con 145 casi di danneggiamenti a cittadini e imprese, per un importo complessivo di 2,7 milioni. LA QUESTIONE è stata presa in esame ieri dalla Commissione Garanzia e controllo, su sollecito del capogruppo del M5S, Cristina Rosetti, che ha spiegato come all'elenco dei privati ci sia da aggiungere il danno alle infrastrutture pubbliche con lavori di somma urgenza per oltre 300 mila euro e un danno residuo da eliminare di quasi tre milioni di euro. Poi cita una lettera del comune del 24 novembre scorso in cui gli uffici comunali dichiarano di aver ricevuto un numero di richieste risarcitorie pari a 36, di cui solamente 5 conterrebbero la quantificazione dei danni per un totale di 92 mila euro. Le restanti richieste sarebbero invece volte ad ottenere sopralluoghi ed interventi tecnici, rinviando ad un momento successivo la quantificazione ai fini del risarcimento. Secondo quella nota - aggiunge Rosetti -, e vista la relazione tecnica dell'Area Risorse Ambientali sulla 'eccezionalità del fenomeno', la compagnia assicurativa 'Ace European Group Limited' ha ritenuto non sussistere la responsabilità a carico del Comune e conseguentemente di respingere i sinistri. -tit_org- Perugia - Alluvione-2016, scoppia il caso Il Comune: niente risarcimenti

L'INCIDENTE ALL'ALTEZZA DI PONTE SAN GIOVANNI**Perugia - Schianto tra camion e automobile E il traffico va in tilt lungo la E45***[Redazione]*

L'INCIDENTE ALL'ALTEZZA DI PONTE SAN GIOVANNI Schianto tra camion e automobile E il traffico va in tilt lungo la E45 - PERUGIA - TRAFFICO in tilt lungo la superstrada E45 a causa di un incidente avvenuto nel primo pomeriggio di ieri all'altezza di Ponte San Giovanni, in direzione di Collestrada. Nell'incidento sono rimasti coinvolti due mezzi: un camion che stava trasportando gasolio e un'automobile, precisamente una Fiat Panda. ENTRAMBI i conducenti sono rimasti feriti e trasportati all'ospedale 'Santa Maria della Misericordia' di Perugia, per essere sottoposti agli accertamenti medici necessari. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della polizia stradale, che hanno messo in sicurezza l'area e effettuato i rilievi del caso. Sul luogo dell'incidento è giunto anche il personale sanitario del 118, che ha prestato soccorso ai due conducenti, poi trasferiti nella struttura sanitaria cittadina. L'incidento, avvenuto intorno alle 14, ha provocato un rallentamento della circolazione, con lunghe code che si sono formate in un tratto stradale già critico per quanto riguarda il traffico. Intanto sono in corso gli accertamenti per ricostruire la dinamica esatta di quanto accaduto. -tit_org-

La mezz'ora dell'Apocalisse, una bomba d'acqua sulla città allagamenti, strade chiuse al traffico e molti rami caduti

[Redazione]

La mezz'ora dell'Apocalisse, una bomba d'acqua sulla città allagamenti, strade chiuse al traffico e molti rami caduti. Pochi minuti di pioggia intensa sono stati sufficienti ad abbattere un albero in viale Giulio Cesare all'angolo con via Leone IV. Le fronde sono cadute al centro della strada creando pesanti disagi al traffico in tutto il quadrante del rione Prati: sul posto i vigili del fuoco e una pattuglia dei vigili urbani. È l'ennesimo episodio che racconta la strage del verde in città. Il presidente della commissione Ambiente del municipio I, Stefano Marin è evidente che il monitoraggio delle piante disposto dal Comune non sta dando risultati. L'incolumità dei cittadini è sempre più a rischio. Altro crollo in via delle Mura Portuensi. I.m. -tit_org- La mezz'ora dell'Apocalisse, una bomba d'acqua sulla città allagamenti, strade chiuse al traffico e molti rami caduti

Terremoti, inizia oggi a Lucca un'esercitazione internazionale

[Redazione]

Terremoti, inizia oggi a Lucca un'esercitazione internazionale Lucca Partirà oggi a Lucca l'esercitazione internazionale di protezione civile sul rischio sismico che, dal 19 al 22 giugno, simulerà l'intervento di squadre nazionali e internazionali per la salvaguardia e la messa in sicurezza dei beni culturali nell'ambito del progetto europeo Promedhe - Protecting Mediterranean Cultural Heritage during Disasters. Lo fa sapere la Protezione civile. Rafforzare la risposta operativa per la protezione e la messa in sicurezza dei beni culturali in caso di calamità, attraverso lo scambio di esperienze e strumenti, l'obiettivo di Promedhe. Il progetto coinvolge le strutture di protezione civile di cinque paesi del bacino del Mediterraneo - Italia, Cipro, Israele, Palestina, Giordania - in sinergia con il Meccanismo europeo di protezione civile. L'esercitazione - organizzata in collaborazione con Comune e Prefettura di Lucca, Mibact-Segretariato della Regione Toscana, Vigili del Fuoco e Carabinieri-Nucleo tutela del patrimonio culturale - si svolgerà su tre scenari operativi allestiti nel centro storico della città. L'arrivo dei team internazionali previsto per oggi all'aeroporto di Pisa, e già nel pomeriggio saranno trasferiti a Lucca per partecipare alla prima riunione tecnico-operativa. Nei due giorni successivi si svolgeranno le attività operative che si concluderanno con un debriefing in cui i tecnici del progetto Promedhe potranno confrontarsi e condividere le esperienze maturate nell'ambito delle attività di messasicurezza e salvaguardia del patrimonio artistico. Il giorno successivo, venerdì 22 giugno, con la partenza delle squadre internazionali, si chiuderà ufficialmente l'esercitazione. - tit_org- Terremoti, inizia oggi a Lucca un'esercitazione internazionale

Per il decreto terremoto i 100 emendamenti di Fi

[M.c.b.]

LE MODIFICHE ANCONA In cento mosse Forza Italia cerca di accelerare la ricostruzione post terremoto. Proroga dell'esenzione da Imu e Tasi per gli immobili distrutti dal terremoto; possibilità per i privati di anticipare le spese di ricostruzione per poi chiederne il rimborso; non applicare la legge Severino sulla sospensione dai pubblici uffici ai sindaci del cratere condannati in primo grado per reati contro la pubblica amministrazione. Eccoli alcuni degli oltre cento emendamenti presentati dagli azzurri al quarto decreto legge Terremoto, all'esame della Commis- Fiori: I privati anticipino le spese di ricostruzione e poi chiedano i rimborsi sione speciale e che domani sarà in Aula alla Camera. Tutte modifiche frutto di una campagna di ascolto. Sono stati recepiti molti suggerimenti dei sindaci dei Comuni del cratere - dice la capogruppo Fi a Palazzo Madama Anna Maria Bemini delle associazioni di categoria e dell'Anci. E l'orizzonte si allarga: Forza Italia chiede di inserire nel decreto anche le zone di Ischia, ferite dal terremoto del luglio 2017, e quelle dell'Emilia e dell'Abruzzo. La polemica Inevitabile la polemica: Nel contratto di governo M5S-Lega sono state inserite solo all'ultimo momento appena tre righe sul terremoto, attacca il responsabile Enti Locali di Forza Italia Marcello Fiori, ex dirigente della Protezione civile. E qui la Bernini richiama le buone pratiche del governo Berlusconi negli interventi all'Aquila dopo il sisma del 2009: risposte vere e non slogan come ora. E per chiudere un esempio. Ovvero: quando non applicare la legge Severino. Il senatore azzurro Andrea Cangini cita il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, sotto processo per aver autorizzato, in assenza delle istituzioni dello Stato, l'apertura di un centro polivalente antisismico, inchiesta nella quale è indagato anche l'archistar Boeri. m.c.b. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Terremoto Marche, contributo autonoma sistemazione senza titolo, 120 indagati

[Redazione]

Lunedì 18 Giugno 2018, 13:22 Alcuni vivevano e lavoravano in altre località, perfino fuori dalle Marche, già prima del sisma del 2016, altri avevano concesso l'abitazione in locazione, altri ancora avevano inserito nella domanda la presenza di parenti che in realtà vivevano stabilmente altrove. La Guardia di Finanza di Camerino (MC) ha accertato 120 casi di illecite richieste per Contributo di Autonoma Sistemazione (Cas) per un totale di oltre 500 mila euro di contributi indebitamente percepiti da chi aveva dichiarato di essere costretto a trovare un alloggio in affitto perché la sua casa era stata resa inagibile dal terremoto. Sono i numeri dell'operazione 'Anubi' delle Fiamme Gialle della Tenenza di Camerino condotta dai primi mesi di erogazione del Cas. Ammontano a 120 mila euro i sequestri già effettuati. Anomalie erano emerse sin dai primi accertamenti, facendo scattare controlli capillari sulle istanze presentate. Alcuni vivevano e lavoravano in altre località, perfino fuori dalle Marche, già prima del sisma del 2016, altri avevano concesso l'abitazione in locazione a studenti universitari o lavoratori, altri ancora, per far lievitare il contributo, avevano inserito nella domanda la presenza di parenti che in realtà vivevano stabilmente altrove. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

- Protezione Civile, rischio sismico: da domani a Lucca l'esercitazione internazionale "Promedhe" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Protezione Civile, rischio sismico: da domani a Lucca esercitazione internazionale Promedhe Rafforzare la risposta operativa per la protezione e la messa in sicurezza dei beni culturali in caso di calamità, attraverso lo scambio di esperienze e strumenti, è obiettivo di Promedhe. A cura di Filomena Fotia 18 giugno 2018 - 12:39 terremoto sismografo paura Partirà domani a Lucca esercitazione internazionale di protezione civile sul rischio sismico che, dal 19 al 22 giugno, simulerà l'intervento di squadre nazionali e internazionali per la salvaguardia e la messa in sicurezza dei beni culturali nell'ambito del progetto europeo Promedhe Protecting Mediterranean Cultural Heritage during Disasters. Rafforzare la risposta operativa per la protezione e la messa in sicurezza dei beni culturali in caso di calamità, attraverso lo scambio di esperienze e strumenti, è obiettivo di Promedhe. Il progetto coinvolge le strutture di protezione civile di cinque paesi del bacino del Mediterraneo Italia, Cipro, Israele, Palestina, Giordania in sinergia con il Meccanismo europeo di protezione civile. L'esercitazione organizzata in collaborazione con Comune e Prefettura di Lucca, Mibact-Segretariato della Regione Toscana, Vigili del Fuoco e Carabinieri-Nucleo tutela del patrimonio culturale si svolgerà su tre scenari operativi allestiti nel centro storico della città. L'arrivo dei team internazionali è previsto per martedì 19 giugno all'aeroporto di Pisa, e già nel pomeriggio saranno trasferiti a Lucca per partecipare alla prima riunione tecnico-operativa. Nei due giorni successivi si svolgeranno le attività operative che si concluderanno con un debriefing in cui i tecnici del progetto Promedhe potranno confrontarsi e condividere le esperienze maturate nell'ambito delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio artistico. Il giorno successivo, venerdì 22 giugno, con la partenza delle squadre internazionali, si chiuderà ufficialmente l'esercitazione. Il progetto Promedhe avviato nel 2016 e co-finanziato dall'Unione Europea Direzione Generale Aiuti umanitari e Protezione civile, vede il Dipartimento della Protezione Civile come coordinatore di un consorzio composto dalle autorità di protezione civile di Cipro Cyprus Civil Defense, Israele National Emergency Management Agency of Israel, Giordania Jordan Civil Defense, Palestina Palestinian Civil Defense, e la Fondazione Hallgarten-Franchetti Centro Studi Villa Montecasa.

- Abruzzo: nasce l' Agenzia Regionale di Protezione Civile - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Abruzzo: nasce Agenzia Regionale di Protezione Civile La Giunta Regionale, nella odierna seduta presieduta dal Vice Presidente Giovanni Lolli, ha approvato una specifica Deliberazione finalizzata alla costituzione, anche in Abruzzo, della 'Agenzia Regionale di Protezione Civile' A cura di Antonella Petris 18 giugno 2018 - 22:53 protezione civile nazionale

La Giunta Regionale, nella odierna seduta presieduta dal Vice Presidente Giovanni Lolli, ha approvato una specifica Deliberazione finalizzata alla costituzione, anche in Abruzzo, della Agenzia Regionale di Protezione Civile. La nuova struttura, istituita ai sensi dell' art.10 del D.Lgs. 300/1999 e dell' art.55 dello Statuto della Regione Abruzzo allo scopo di rendere più efficace ed efficiente l'azione del sistema di Protezione Civile, sia in via ordinaria che in emergenza, tende ad offrire un quadro organizzativo dirisposta sollecito ed affidabile, procedendo con gli strumenti di riforma dell' organizzazione del governo a norma dell' art.1 della L. n. 59/1997. La scelta operata interviene il Sottosegretario Abruzzo Mario Mazzocca -, datempo in fase di gestazione, tende ad istituire una Agenzia Regionale di Protezione Civile dotata di piena autonomia tecnico-funzionale, un soggetto unico ed innovativo, all' altezza dei tempi, della domanda dei cittadini e delle sfide che il territorio impone, in cui la Regione svolge una funzione non solo normativa ma di coordinamento operativo e di sostegno delle autonomie locali e in raccordo con tutte le componenti nazionali del sistema, valorizzando il ruolo dei Sindaci. La Regione Abruzzo, nella sua azione di governo, deve svolgere efficacemente la funzione di cerniera tra il sistema delle autonomie locali e le componenti dello Stato operanti sul territorio, implementando gli elementi di cooperazione e sinergia, lavorando molto più sulle professionalità e le competenze tecniche che non sulle attribuzioni burocratiche. Dopo un approfondito studio del competente settore, l' Esecutivo regionale ha inteso riformare l' organizzazione del proprio sistema di PC, elevandolo al rango di struttura autonoma con diverse finalità specifiche. Con la forma prescelta, infatti, dovrà essere in grado di contribuire al miglioramento della capacità di risposta negli interventi relativi alle attività di Protezione Civile, anche riguardo allo snellimento delle procedure amministrative inerenti i provvedimenti da adottare con urgenza in occasione di eventi emergenziali. L' Agenzia sarà, inoltre, in grado di garantire maggiori spazi di indipendenza operativa e gestionale alle delicate e complesse attribuzioni derivanti dalla specifica materia e renderà più funzionali e fluidi gli adempimenti istituzionali. In parallelo contribuirà, altresì, alla promozione e al coordinamento di azioni formative ed educative per lo più rivolte al personale preposto ed inquadrato nelle organizzazioni di volontariato. L' Agenzia Regionale di PC sarà articolata principalmente in: Unità Direzionale, Unità Organizzative semplici e complesse, Centro Funzionale Abruzzo (che opererà nell' ambito dell' Agenzia per il Governo e nella gestione del sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico) e Sala Operativa Regionale (SOR) presidiata, h24 tutti i giorni della settimana e h24 in caso di eventi eccezionali, dal personale regionale e delle organizzazioni di volontariato. Nel periodo di grave pericolosità di incendi boschivi, la SOR assumerà, come negli ultimi anni, la denominazione di Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) e si implementerà di ulteriori professionalità quali Vigili del Fuoco e Comando Regionale dei Carabinieri Forestali. Agenzia- conclude il Sottosegretario Mazzocca sarà una struttura dedicata, posta alla diretta dipendenza funzionale del Presidente regionale, una reale ed efficace interfaccia sul territorio del Dipartimento Nazionale, che si occupi, fra l' altro, di: aggiornare le linee guida, per i Comuni e le Province, di pianificazione sui rischi di protezione civile; elaborare ed emanare procedure per la pianificazione, organizzazione e gestione delle crisi; assicurare la piena responsabilizzazione e il sostegno all' attività dei Sindaci e delle strutture comunali; definire protocolli di collaborazione con Prefetture e Province, organizzazioni e associazioni, per realizzare compiutamente le appendici del Dipartimento regionale; implementare la sala operativa regionale con presidi sul territorio (Poli) per la gestione delle emergenze in raccordo con il Dipartimento Nazionale e garantendo la necessaria continuità gestionale; sostenere una solida rete di volontariato

organizzata, professionale e radicata territorialmente che assicuri la valorizzazione di specifiche competenze; coinvolgere, anche attraverso la definizione di protocolli di collaborazione, le Forze dell'Ordine e la comunità scientifica nella individuazione dei rischi, delle procedure di allertamento e delle analisi territoriali, sia nelle attività di previsione e prevenzione che in quelle emergenziali; promuovere attività di formazione permanente per gli operatori della sicurezza e della protezione civile, attivare campagne di comunicazione specifiche rivolte alla popolazione, alle associazioni di categoria, agli ordini professionali e agli studenti; realizzare una reale integrazione tra le politiche di sicurezza e protezione civile con azioni in settori fondamentali come tutela ambientale, sviluppo socioeconomico, urbanistica, sanità e telecomunicazioni.

- Clima, il meteo pazzo fa paura? 2.000 idee dal web per prevenirlo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Clima, il meteo pazzo fa paura? 2.000 idee dal web per prevenirlo Il cambiamento climatico fa paura, ma dal web arrivano idee per non temerlo o almeno arginarne gli effetti. A cura di Antonella Petris 19 giugno 2018 - 00:13 Il cambiamento climatico fa paura, ma dal web arrivano idee per non temerlo o almeno arginarne gli effetti. È quanto è emerso oggi a Bologna dalla conferenza sul progetto europeo Life Primes. Al centro, innovazione nella gestione del rischio alluvioni: buone pratiche di prevenzione, partecipazione e comunicazione saranno i punti fondamentali da cui partire. La prevenzione del rischio alluvione passa anche dal contributo di chi vive sul territorio spiega assessore alla protezione civile Paola Gazzolo, ricordando quanto sono fondamentali le informazioni che possono dare le persone che conoscono bene le zone in cui abitano. Si sono svolti workshop di informazione, sensibilizzazione e formazione sul rischio ambientale nelle tre regioni coinvolte nel progetto: oltre all'Emilia-Romagna, anche Marche e Abruzzo. Tre sono state le esercitazioni di protezione civile e, con l'attivazione di uno specifico sito web, ogni cittadino dei Comuni coinvolti ha potuto presentare le proprie proposte per rendere il territorio più pronto a rispondere ai rischi a cui è esposto: in tutto hanno risposto oltre 2.000 persone. Un'attenzione particolare è stata rivolta all'uniformazione delle procedure di allertamento, con la creazione della mappa interregionale delle allerte meteo, idrogeologiche e idrauliche delle Regioni partner e del Manuale per condividere i sistemi di prevenzione e allertamento. La nostra Regione - riporta Gazzolo - ha rivoluzionato il modo di comunicare l'allerta, rendendolo sempre più diretto, veloce e immediato grazie al portale AllertaMeteo Emilia-Romagna. Inoltre, forti dei passi avanti compiuti, candidiamo questo strumento a livello nazionale, continua l'assessore proponendo di espandere il modello ideato. Omogeneizzare le procedure, coinvolgere le comunità per divulgare cultura di autoprotezione e di prevenzione, anche con progetti di partenariato come quello con Primes sono importanti perché il cambiamento climatico va oltre i confini amministrativi e per affrontarlo serve un'azione di rete e di sistema.

- Terremoto Marche, contributi CAS intascati senza averne diritto: 120 denunciati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Marche, contributi CAS intascati senza averne diritto: 120 denunciati
Terremoto Marche, operazione "ANUBI": 120 casi di illecite richieste di Contributo di Autonoma Sistemazione
A cura di Filomena Fotia 18 giugno 2018 - 15:26 [Un-mese-fa-il-terremoto-che-ha-colpito-il-centro-Italia-7-640x427] La Presse/ Settonce Roberto
Accertati dalla Guardia di Finanza di Camerino 120 casi di illecite richieste di Contributo di Autonoma Sistemazione per un totale di oltre 500.000 di contributi indebitamente percepiti. Oltre 120.000 euro i sequestri già seguiti. Sono questi i numeri dell'Operazione ANUBI, condotta dai finanziari della Tenenza di Camerino a partire dai primi mesi di erogazione del Contributo di Autonoma Sistemazione. Già i primi accertamenti avevano fatto emergere importanti anomalie, facendo scattare un campanello allarme ed innescare una capillare rete di controlli sulle istanze presentate. Anomalie per lo più legate al fatto che molti dei Comuni inseriti nel cratere sismico, sono meteturistiche e di villeggiatura, sia estive che invernali, con la conseguente presenza di numerose seconde case, vissute solamente per brevi periodi dell'anno da persone aventi, in realtà, la dimora e gli interessi principali in altre località, in Italia o all'estero. È, di fatto, in questo contesto che ha avuto la sua genesi l'operazione di servizio, condotta attraverso esami di autodichiarazioni e riscontro dei dati dichiarati dai singoli richiedenti il contributo con indagini di polizia giudiziaria, dapprima di iniziativa e successivamente coordinate dal Procuratore della Repubblica di Macerata Dott. Giovanni Giorgio. Le indagini svolte, hanno fatto emergere una moltitudine di soggetti, i quali avevano dichiarato falsamente di essere in possesso dei requisiti normativamente previsti, ovvero di essere stati costretti a trovare una nuova sistemazione alloggiativa, in quanto la propria abitazione era risultata inagibile a causa del sisma. In realtà, si è appurato che, già da prima degli eventi sismici del 2016, alcuni vivevano e lavoravano in altre località, perfino fuori Regione, altri avevano addirittura concesso abitazione in locazione a studenti universitari e/o lavoratori, altri ancora, al fine di far lievitare il contributo, avevano inserito nella domanda la presenza di parenti e/o affini che in realtà vivevano stabilmente già da diversi anni altrove (in alcuni casi all'estero) per motivi di lavoro e/o studio. A questi vanno aggiunti, inoltre, coloro che hanno continuato a vivere stabilmente presso la propria abitazione, pur dichiarando di alloggiare altrove. Complessivamente, sono 120 le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per aver illecitamente percepito oltre mezzo milione di euro di contributi per autonoma sistemazione. Mentre ammontano ad oltre 120.000 euro le somme già sequestrate. L'operazione evidenzia il costante presidio della Guardia di Finanza nel settore della Spesa Pubblica, a tutela dei cittadini onesti e rispettosi delle regole.

Fingevano di essere terremotati, per avere il contributo della casa, 120 indagati - Marche

[Redazione]

Accertati dalla Guardia di Finanza di Camerino (Macerata) 120 casi di illeciterichieste per Contributo di Autonoma Sistemazione (Cas) per un totale di oltre 500 mila euro di contributi indebitamente percepiti da chi aveva dichiarato di essere costretto a trovare un alloggio in affitto perché la sua casa era stata resa inagibile dal terremoto. Sono i numeri dell'operazione 'Anubi' delle Fiamme Gialle della Tenenza di Camerino condotta dai primi mesi di erogazione del Cas. Ammontano a 120 mila euro i sequestri già eseguiti. Anomalie importanti erano emerse sin dai primi accertamenti, facendo scattare controlli capillari sulle istanze presentate. Anomalie per lo più legate al fatto che molti dei Comuni inseriti nel cratere sismico sono mete turistiche e di villeggiatura, estive e invernali, con la conseguente presenza di numerose seconde case, vissute solamente per brevi periodi dell'anno da persone che avevano in realtà dimora e interessi principali in altre località, in Italia o anche all'estero. L'operazione è stata condotta attraverso l'esame di autodichiarazioni e il controllo dei dati dichiarati dai singoli richiedenti il contributo con indagini di polizia giudiziaria, dapprima di iniziativa e successivamente coordinate dal procuratore della Repubblica di Macerata Giovanni Giorgio. Indagini che hanno fatto emergere una moltitudine di soggetti, che avevano dichiarato falsamente di essere in possesso dei requisiti normativamente previsti, ovvero di essere stati costretti a trovare una nuova sistemazione alloggiativa, in quanto la propria abitazione era risultata inagibile a causa del sisma. In realtà, si è appurato che già da prima degli eventi sismici del 2016 alcuni vivevano e lavoravano in altre località, perfino fuori dalle Marche, altri avevano addirittura concesso l'abitazione in locazione a studenti universitari o lavoratori, altri ancora, per far lievitare il contributo, avevano inserito nella domanda la presenza di parenti che in realtà vivevano stabilmente già da diversi anni altrove (in alcuni casi all'estero) per motivi di lavoro o studio. E poi c'era anche chi ha continuato a vivere stabilmente presso la propria abitazione, pur dichiarando di alloggiare altrove. In tutto 120 persone denunciate.

Terremoto Marche, maxi truffa sui contributi per la casa: 120 denunciati

[Redazione]

Cronaca Lunedì 18 giugno 2018 - 13:05 Per avere intascato aiuti senza averne diritto Roma, 18 giu. (askanews) Maxi truffa sui contributi per la casa nel doposisma nelle Marche. I militari della Gdf di Camerino hanno accertato 120 casi di illecite richieste, per un totale di oltre 500.000 euro di contributi indebitamente percepiti. Il bilancio è di 120 persone denunciate per avere intascato aiuti senza averne diritto, mentre sono già stati eseguiti sequestri per oltre 120.000 euro. Sono questi i numeri dell'Operazione Anubi, condotta dai finanziari della Tenenza di Camerino a partire dai primi mesi di erogazione del Contributo di autonoma sistemazione. Già i primi accertamenti avevano fatto emergere importanti anomalie, facendo scattare un campanello allarme ed innescare una rete di controlli sulle istanze presentate. Anomalie per lo più legate al fatto che molti dei Comuni inseriti nel cratere sismico, sono mete turistiche e di villeggiatura, sia estive che invernali, con la conseguente presenza di numerose seconde case, vissute solamente per brevi periodi dell'anno da persone aventi, in realtà, i loro interessi principali in altre località, in Italia o all'estero. Le indagini svolte, hanno fatto emergere una moltitudine di soggetti, i quali avevano dichiarato falsamente di essere in possesso dei requisiti normativamente previsti, ovvero di essere stati costretti a trovare una nuova sistemazione alloggiativa, in quanto la propria abitazione era risultata inagibile a causa del sisma. In realtà, si è appurato che, già da prima degli eventi sismici del 2016, alcuni vivevano e lavoravano in altre località, perfino fuori Regione, altri avevano addirittura concesso abitazione in locazione a studenti universitari e/o lavoratori, altri ancora, al fine di far lievitare il contributo, avevano inserito nella domanda la presenza di parenti e/o affini che in realtà vivevano stabilmente già da diversi anni altrove (in alcuni casi all'estero) per motivi di lavoro e/o studio. A questi vanno aggiunti, inoltre, coloro che hanno continuato a vivere stabilmente presso la propria abitazione, pur dichiarando di alloggiare altrove. Red/Apa/Int9

Terremoto Marche, contributi illeciti per assegnare case: 120 indagati

[Redazione]

Dopo il sisma, vista l'inagibilità della loro abitazione, hanno dichiarato di dover trovare un nuovo alloggio in affitto, presentando richiesta per il Contributo di autonoma sistemazione. Ma le richieste erano illecite. Sequestri per 120 mila euro. 18 giugno 2018. Dopo il terremoto del 24 agosto 2016 avevano dichiarato che, vista l'inagibilità della loro abitazione, erano costretti a trovare un nuovo alloggio in affitto. E per questo avevano presentato delle richieste per ricevere il Contributo di autonoma sistemazione (Cas). La Guardia di finanza di Camerino, dopo le indagini iniziate dopo le prime erogazioni del Cas, ha accertato però che in 120 casi tali richieste erano illecite. E che oltre 500 mila euro sono stati erogati a persone che non ne avevano diritto. Sono questi i primi numeri dell'operazione "Anubi" delle Fiamme Gialle della Tenenza di Camerino, che ha portato ad eseguire sequestri per 120 mila euro. Anomalie importanti erano emerse sin dai primi accertamenti, facendo scattare controlli capillari sulle istanze presentate. Anomalie per lo più legate al fatto che molti dei comuni inseriti nel cratere sismico sono mete turistiche edificate a villeggiatura, estive e invernali, con la conseguente presenza di numerose seconde case, vissute solamente per brevi periodi dell'anno da persone che avevano in realtà dimora e interessi principali in altre località, in Italia o anche all'estero. L'operazione è stata condotta attraverso l'esame di autodichiarazioni e il controllo dei dati dichiarati dai singoli richiedenti il contributo con indagini di polizia giudiziaria, dapprima di iniziativa e successivamente coordinate dal procuratore della Repubblica di Macerata Giovanni Giorgio. Indagini che hanno fatto emergere una moltitudine di soggetti, che avevano dichiarato falsamente di essere in possesso dei requisiti normativamente previsti, ovvero di essere stati costretti a trovare una nuova sistemazione alloggiativa, in quanto la propria abitazione era risultata inagibile a causa del sisma. In realtà, si è appurato che già da prima degli eventi sismici del 2016 alcuni vivevano e lavoravano in altre località, perfino fuori dalle Marche, altri avevano addirittura concesso l'abitazione in locazione a studenti universitari o lavoratori, altri ancora, per far lievitare il contributo, avevano inserito nella domanda la presenza di parenti che in realtà vivevano stabilmente già da diversi anni altrove (in alcuni casi all'estero) per motivi di lavoro o studio. E poi c'era anche chi ha continuato a vivere stabilmente presso la propria abitazione, pur dichiarando di alloggiare altrove. In tutto 120 persone denunciate.

Maxi truffa sui contributi per la casa ai terremotati: 120 indagati

[Redazione]

Sono 120 le persone indagate per aver percepito indebitamente contributi per la ricostruzione della casa distrutta dal terremoto del 2016. Oltre 500 mila euro di fondi stanziati dal governo per chi aveva perso la casa in cui viveva ma non stati chiesti e ottenuti, attraverso la prevista autocertificazione, da persone che non avevano i requisiti. Sono i numeri dell'operazione 'Anubi' delle Fiamme Gialle della Tenenza di Camerino condotta dai primi mesi di erogazione del Cas. I sequestri ammontano a 120 mila euro i sequestri già eseguiti. Anomalie importanti erano emerse sin dai primi accertamenti, facendo scattare controlli capillari sulle istanze presentate. Anomalie per lo più legate al fatto che molti dei Comuni inseriti nel cratere sismico sono mete turistiche e di villeggiatura, estive e invernali, con la conseguente presenza di numerose seconde case, vissute solamente per brevi periodi dell'anno da persone che avevano in realtà dimora e interessi principali in altre località, in Italia o anche all'estero. L'autocertificazione L'operazione è stata condotta attraverso l'esame di autodichiarazioni e il controllo dei dati dichiarati dai singoli richiedenti il contributo con indagini di polizia giudiziaria, dapprima di iniziativa e successivamente coordinate dal procuratore della Repubblica di Macerata Giovanni Giorgio. Indagini che hanno fatto emergere una moltitudine di soggetti, che avevano dichiarato falsamente di essere in possesso dei requisiti normativamente previsti, ovvero di essere stati costretti a trovare una nuova sistemazione alloggiativa, in quanto la propria abitazione era risultata inagibile a causa del sisma. 120 persone denunciate. In realtà, si è appurato che già da prima degli eventi sismici del 2016 alcuni vivevano e lavoravano in altre località, perfino fuori dalle Marche, altri avevano addirittura concesso l'abitazione in locazione a studenti universitari, lavoratori, altri ancora, per far lievitare il contributo, avevano inserito nella domanda la presenza di parenti che in realtà vivevano stabilmente già da diversi anni altrove (in alcuni casi all'estero) per motivi di lavoro o studio. E poi c'era anche chi ha continuato a vivere stabilmente presso la propria abitazione, pur dichiarando di alloggiare altrove. In tutto 120 persone denunciate.

18 giugno 2018
Diventa fan di Tiscali su Facebook

L'assessore Regionale Emma Petitti in visita a San Leo e all'azienda Carli

[Redazione]

Venerdì 15 giugno l'Assessore Regionale Emma Petitti ha incontrato la Giuntacomunale di San Leo, presso il Municipio, facendo il punto sui tanti e varifronti di lavoro che coinvolgono Amministrazione e Regione Emilia Romagna. Frai più recenti coinvolgimenti è obbligo evidenziare la cessione di spazi finanziari per 2.6 milioni di euro, spazi tecnicamente definiti verticali e necessari per fare investimenti ma rispettare aritmeticamente i vincoli di finanza pubblica europei. Parlando invece di risorse tradizionali ovvero dei classici contributi regionali conquistati dal Comune di San Leo, a seguito del recente buon esito di bandi pubblici regionali, è confermata la notizia di stipula della relativa convenzione in corso in queste ore di 900.000 euro a valere sui fondi dell'asse 5 del POR FESR Emilia Romagna interventi per tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica, per un investimento totale di 1.125.00 euro. In sostanza, la possibilità di affrontare e risolvere una serie di criticità, anche strutturali, comprese sull'asse locale. Quattrocento e Belvedere di San Leo, anche qualificando ulteriormente il bel centro storico leontino. Il Sindaco di San Leo Mauro Guerra commenta: Le relazioni con la Regione sono, fin dal primo giorno in Emilia Romagna, ottime. In primis, enorme ed inedito aiuto sul fronte del dissesto idrogeologico del masso di San Leo, acuitosi con l'emergenza crollo rupe orientale del 27.02.2014 e da allora costantemente seguito ed alimentato da risorse nazionali e regionali, oggi gestite dall'Agenzia Regionale Protezione Civile: finora più di 2,5 milioni di euro spesi in opere, risorse per emergenza evacuati, rilievi e progressivi monitoraggi, ecc. In questi giorni è in corso la gara di appalto per altri 2 milioni di euro per la messa in sicurezza del versante su cui insiste l'antica strada di accesso alla Fortezza, tralasciando il ritorno alla situazione pre-crollo nella prossima primavera. Pochi giorni fa, proprio in Fortezza, ha avuto inizio lavori per la posa di fibra ottica, con inizio del conto alla rovescia dell'isolamento tecnologico di San Leo e dell'alta valle. Solo nel territorio comunale, Open Fiber realizzerà un investimento complessivo di 1 milione e 100 mila euro per circa 2500 unità immobiliari cablate con banda ultralarga; risorse per le aree bianche o a fallimento di mercato costituite da fondi dello Stato (FSC) e fondi regionali (FESR e FEASR). Nella tarda mattinata, l'Assessore si è trasferito, con il Sindaco Mauro Guerra, presso la sede del Gruppo Carli (loc. Torello), una delle più grandi imprese in Italia della filiera Agroindustriale. Produttori leader di colture biologiche, erba medica 'trasformata' che viene esportata in 51 Paesi nel mondo con 5 stabilimenti in Italia, 2000 agricoltori coinvolti, 300.000 tonnellate di produzione annuale e 20.000 persone coinvolte. Dopo la visita agli impianti, con la spiegazione del processo produttivo, l'Assessore si è trasferito nella sala riunioni della bella sede aziendale dove, ha ascoltato le opportunità e criticità del settore e preso maggiore coscienza della notevole dimensione dell'indotto e dei grandi impatti socio-economici di questa storica attività, in primis, per tutta la valle. Presi gli appunti su possibili interventi normativi in grado di migliorare la competitività e favorire nuovi investimenti aziendali, l'Assessore ha ringraziato i titolari per la loro attività, prendendo specifico impegno per una ancora maggiore valorizzazione del loro ruolo, anche nel panorama delle eccellenze agroalimentari regionali. L'assessore Regionale Emma Petitti in visita a San Leo e all'azienda Carli -Foto 1 L'assessore Regionale Emma Petitti in visita a San Leo e all'azienda Carli -Foto 2

Cena di raccolta fondi per il progetto della Protezione Civile "Cantieri Giovani"

[Redazione]

18 Giu 2018[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][a-corte-in-cantiere]Si svolgerà venerdì 29 giugno prossimo, a partire dalle ore 20,30 presso la corte del Castello di Montegibbio, la cena di raccolta fondi a favore del progetto della Protezione Civile Cantieri Giovani. Il progetto Cantieri Giovani: esercizi di partecipazione e volontariato, coordinato dall'Associazione Servizi per il Volontariato di Modena in collaborazione con le scuole e le Associazioni del distretto, realizza ogni anno i campi di Protezione Civile ProTEc. I fondi raccolti durante la cena di venerdì 29 giugno, al costo di 20 per gli adulti ed 10 per i bambini, serviranno a sostenere per il prossimo anno scolastico i campi formativi ProTEc 19.3. In quella serata il Sindaco consegnerà gli attestati di merito a voi volontari ed ai peer educator per i campi di protezione civile svolti quest'anno. Per informazione è possibile contattare l'indirizzo emailsassuolo@volontariamo.it Per prenotazioni il numero da chiamare è 340/1995710 (Ctg)

Modena, più presidio del territorio con la Municipale digitalizzata

[Redazione]

18 Giu 2018 [fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][Municipale-informatica] Autopattuglie della Polizia municipale digitalizzate attraverso dotazioni tecnologiche in grado di interfacciarsi in tempo reale ad archivi, banche dati, strumenti automatizzati e che, all'occorrenza, possono diventare anche posti avanzati di comunicazione social in caso di emergenze. Questo obiettivo del progetto dedicato a nuove modalità di presidio del territorio finalizzate ai controlli di polizia stradale e al supporto alle attività di protezione civile previste dal Piano comunale, sviluppato dalla Polizia municipale del Comune di Modena in collaborazione con il Servizio Progetti Telematici. Il progetto, che costerà complessivamente di 34 mila euro, è stato ammesso a un finanziamento regionale che ha già concesso un contributo di 10 mila euro e nei giorni scorsi è stato approvato dalla Giunta comunale per una spesa di 12 mila euro. Funzionali alla realizzazione sono alcuni percorsi da tempo avviati dall'Amministrazione comunale, come la rete dei portali dotati di telecamere Ocr per la lettura targhe, sulla base di un progetto approvato dal Ministero dell'Interno: attualmente ne sono stati realizzati 10 sui 14 previsti e il sistema è già usato dalla Municipale per rilevare i veicoli privi di copertura assicurativa e revisione. Inoltre, il Comando di via Galilei da tempo utilizza social networks per comunicazioni di interesse sulla viabilità e di altro tipo, gestendo un profilo twitter che ha 3500 followers, oltre che uno facebook con 2900 persone registrate e 1.603.900 visualizzazioni nel 2017. La digitalizzazione delle pattuglie che operano sul territorio è appunto funzionale a gestire le attività di polizia stradale e a migliorare la comunicazione alla cittadinanza in occasione di emergenze di protezione civile e grandi eventi. Cinque le autopattuglie che si prevede di munire di device digitali, supporti hardware e connessione web, oltre che di defibrillatori, in modo da consentire ampia autonomia operativa sul campo accedendo direttamente a ogni tipo di informazione senza dover passare dalla Sala operativa tramite collegamento radio. Dal veicolo gli operatori potranno accedere alle risorse informative disponibili e, interfacciandosi con i sistemi Scntt e Targa system, intervenire più tempestivamente nel caso di illeciti riscontrati dagli strumenti. Tramite app installata nel device sul veicolo, le pattuglie saranno connesse ai portali di lettura targhe del sistema Scntt e potranno effettuare i controlli sui veicoli già selezionati automaticamente dal sistema. Avranno inoltre a disposizione in tempo reale modulistica e normativa aggiornata in ogni momento. Infine, uno dei cinque veicoli sarà equipaggiato anche con un drone per effettuare riprese fotografiche aeree di incidenti o situazioni di emergenza. Inoltre, la pattuglia digitalizzata inviata sul luogo dell'emergenza, potrà acquisire e divulgare immediatamente tramite i canali social informazioni utili alla cittadinanza.

Scomparso a Pianoro: uscito e non rientrato, si cerca un 16enne

[Redazione]

Approfondimenti VIDEO | 'Carlo, ti prego, torna', l'appello di famiglia e amici 31 luglio 2017 VIDEO| Scomparso da Casalecchio: Vigili del Fuoco in forze per le ricerche 26 marzo 2018 Sono ore si apprensione a Rastignano dove, da qualche ora, Vigili del fuoco, Carabinieri, volontari e Protezione civile sono alla ricerca di un giovane di sedici anni. Da quanto si apprende al momento, il ragazzo avrebbe manifestato nel tardo pomeriggio di ieri, tramite un messaggio, la volontà di farsi un giro per stare a contatto con la natura. Sul posto sono presenti 5 squadre di pompieri, tra cui il nucleo Saf speleo-alpino-fluviale, specializzato nei soccorsi in ambiti complessi. I genitori non si sarebbero preoccupati inizialmente perché pensavano a una normale uscita, una passeggiata in zona, ma non vedendolo più rientrare hanno immediatamente sporto denuncia. Il giovane sarebbe uscito dall'abitazione portandosi dietro un sacco a pelo. Ricerche nei boschi della zona sono in corso.

Uomo scomparso da struttura sanitaria di Dovadola, più di sessanta uomini impegnati nelle ricerche

[Redazione]

[soccorso-alpino1]foto d'archivioDecollati da Rimini anche due elicotteri dell'EsercitoE' scomparso da sabato pomeriggio Gianfranco Silvagni, 64enne affetto da patologia psichiatrica che si è allontanato dalla struttura sanitaria nell'exospedale di Dovadola con un permesso senza però farvi ritorno. Le ricerche sono iniziate già nella mattinata di domenica impegnando circa sessanta uomini di Soccorso Alpino, protezione Civile, Vigili del Fuoco e Forze dell'ordine, più undici unità cinofile e due elicotteri dell'Esercito decollati da Rimini. Sono entrati in azione anche i sommozzatori del 115 che hanno scandagliato le acque fluviali, senza però avere nessun riscontro. Le ricerche sono riprese nella mattinata di lunedì. Tag: scomparsa

Un altro giorno di ricerche vane sull' Appennino: il 64enne non si trova

[Redazione]

Approfondimenti E' scomparso da sabato pomeriggio: scattano le ricerche di un 64enne 17 giugno 2018 Scomparso da sabato, ricerche con sistemi infrarossi per gli elicotteri dell'Esercito 18 giugno 2018 Uomo scomparso, ricerche incessanti: scandagliati i fiumi 18 giugno 2018 Sono continuate per tutta la giornata di lunedì le ricerche di Gianfranco Silvagni?, il 64enne affetto da patologia psichiatrica e ospite della struttura sanitaria situata nell'ex ospedale di Dovadola, di cui si sono perse le tracce da quasi 48 ore. Gli uomini del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, assieme ai Vigili del Fuoco e squadre speciali della Croce Rossa, dopo un giorno e mezzo di intenso lavoro, non hanno purtroppo ancora trovate tracce o indizi sulla scomparsa. VIDEO: RICERCHE DEL 64ENNE, SCANDAGLIATI I FIUMI Gli operatori del soccorso alpino stanno lavorando a stretto contatto con le unità cinofile della Protezione Civile. Nella giornata di domenica è stato chiesto anche il supporto dell'elicottero NH90 e di un AH129 del 7° Reggimento Aviazione dell'Esercito Vega, ma nonostante l'utilizzo dei sistemi ad infrarossi presenti sui mezzi, non ci sono stati esiti positivi. Le ricerche proseguiranno anche nella giornata di martedì.

Scomparso da sabato, ricerche con sistemi infrarossi per gli elicotteri dell'Esercito

[Redazione]

Continuano le ricerche di Gianfranco Silvagni, il 64enne affetto da patologia psichiatrica e ospite della struttura sanitaria situata nell'ex ospedale di Dovadola, di cui si sono perse le tracce da oltre 24 ore. Secondo quanto ricostruito, l'uomo era uscito sabato pomeriggio con un permesso, ma non è più rientrato. Domenica mattina sono iniziate le ricerche, che hanno tenuto mobilitati una sessantina di uomini, undici unità cinofile ed anche due elicotteri dell'Esercito decollati da Rimini. I sommozzatori del 115 hanno scandagliato le acque fluviali, ma al momento del 64enne nessuna traccia. Lunedì mattina, affiancati dal personale della Protezione Civile e dai Carabinieri, i Vigili del Fuoco hanno operato con otto uomini, tre dei quali specializzati nelle ricerche fluviali, tre mezzi e l'elicottero del 115 decollato da Bologna. Domenica sera hanno partecipato alle ricerche anche un elicottero NH90 e un AH129 del Settimo Reggimento Aviazione dell'Esercito Vega, decollati dall'Aeroporto G. Vassura di Rimini. L'area battuta è quella del Monte Paolo di Dovadola. Gli equipaggi militari di Pronto Intervento, attivati a seguito di una richiesta pervenuta dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico delegazione Emilia Romagna - e informata la Prefettura di Forlì e Cesena sui fatti, sono prontamente decollati in due aliquote differenti, NH90 alle 19.05 e il 129 alle 20.45, al fine di garantire il massimo supporto e copertura aerea al personale responsabile della ricerca al suolo. Le ricerche, proseguite per più di due ore, sono state effettuate sfruttando i performanti sistemi di osservazione all'infrarosso degli elicotteri, scandagliando per tutta la sera di domenica tutta la zona interessata e spingendosi anche nei dintorni, ma non hanno, al momento, avuto alcun esito. Scomparso a Dovadola, le ricerche. La ricerca e soccorso di personale disperso rientra nei concorsi che l'Esercito Italiano, impiegando i propri elicotteri, in questo caso del 7 Reggimento AVES Vega, può fornire alla popolazione italiana in caso di necessità e urgenza, laddove i servizi preposti non siano disponibili e/o impiegabili o qualora necessitino di supporti più specializzati, dimostrando la piena dualità d'impiego degli aeromobili dell'Esercito Italiano, i quali, pur essendo concepiti per scopi prettamente militari, hanno caratteristiche tali da poter essere validamente utilizzati in ogni situazione di emergenza, garantendo un intervento immediato al fine di fronteggiare eventi che altrimenti comporterebbero la perdita della vita umana o gravi danni a beni o persone.

Un altro giorno di ricerche vane sull'Appennino: il 64enne non si trova

[Redazione]

Sono continuate per tutta la giornata di lunedì le ricerche di Gianfranco Silvagni?, il 64enne affetto da patologia psichiatrica e ospite della struttura sanitaria situata nell'ex ospedale di Dovadola, di cui si sono perse le tracce da quasi 48 ore. Gli uomini del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, assieme ai Vigili del Fuoco e squadre speciali della Croce Rossa, dopo un giorno e mezzo di intenso lavoro, non hanno purtroppo ancora trovate tracce o indizi sulla scomparsa. Gli operatori del soccorso alpino stanno lavorando a stretto contatto con le unità cinofile della Protezione Civile. Nella giornata di domenica è stato chiesto anche il supporto dell'elicottero NH90 e di un AH129 del Settimo Reggimento Aviazione dell'Esercito Vega, ma nonostante l'utilizzo dei sistemi ad infrarossi presenti sui mezzi, non ci sono stati risultati positivi. Le ricerche proseguiranno anche nella giornata di martedì.

Cristopher Delbono è stato ritrovato: ricoverato al Maggiore

[Redazione]

Cristopher Delbono, il 25enne scomparso qualche giorno fa dopo un incidente stradale che lo ha visto coinvolto con la sua auto in località Il Moro di San Prospero è stato ritrovato alle 23 di ieri sera, domenica 17 giugno. Sono stati i volontari della Pubblica Assistenza a trovarlo e ad accompagnarlo al Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore. Secondo le prime informazioni infatti il giovane, al momento del ritrovamento, si trovava in stato confusionale. La sua scomparsa aveva suscitato timore e paura da parte dei familiari, che avevano lanciato un appello per il suo ritrovamento: il padre si era messo a disposizione per essere contattato mentre le forze dell'ordine, i volontari della Pubblica Assistenza e quelli della Protezione Civile lo hanno cercato a partire dal giorno della scomparsa, il 15 giugno.

Ottone, scomparso dallo scorso 14 Giugno, tecnici del Soccorso Alpino alla ricerca di un 60enne

[Redazione]

Nel primo pomeriggio di ieri, Domenica 17 Giugno, i tecnici del Soccorso Alpino sono stati attivati dalla Prefettura di Piacenza per la ricerca di un uomo sessantenne residente nel capoluogo emiliano, che si pensa essere disperso nel comune di Ottone, nella porzione di Appennino Piacentino confinante con la provincia di Pavia. L'uomo è infatti partito da Piacenza con mezzi pubblici lo scorso 14 Giugno, arrivando fino ad Ottone, forse con l'intenzione di raggiungere a piedi il vicino Passo del Brallo. I parenti, non avendo più sue notizie, hanno dato l'allarme; oltre al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico si sono mobilitati anche i Vigili del Fuoco, i Carabinieri e la Protezione Civile. Nella giornata di ieri le ricerche hanno avuto esito negativo, e questa mattina con campo base a Ottone sono riprese. Nella scorsa notte inoltre, i tecnici del Soccorso Alpino piacentino sono stati allertati per un altro intervento in loc. Bosco (Travo), per una persona infortunata; fortunatamente i mezzi sanitari sono riusciti a rintracciare e trasportare il ferito senza particolari problemi e le squadre del SAER sono rientrate. Per il Soccorso Alpino di Piacenza, si registrano quattro interventi negli ultimi quattro giorni. [INS::INS]

Solidarietà?. Gemellaggio Treia-Ravenna: l'assessore Fagnani nelle Marche per una iniziativa di sport

[Redazione]

Una giornata all'insegna dello sport, nata dalla solidarietà di Ravenna nei confronti di Treia dopo il terremoto del 2016, si è svolta ieri nella città marchigiana. Una bellissima giornata di sport e amicizia vissuta da ragazzi, genitori, società sportive e amministrazioni. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 Lo scorso 17 settembre una delegazione della città di Treia partecipò alla festa del volontariato delle Ville Unite di Ravenna a San Pietro in Campiano, al centro sportivo Tre Ville. Fu un vero momento di crescita per gli atleti delle società Aurora Treia e Usd Treiese, accompagnate dai rispettivi presidenti Francesco Compagnoni e Rodolfo Micucci e dai propri tecnici di calcio (settore giovanile), mini-volley e mini-basket, per aver partecipato a una grande giornata di sport. Un segno di solidarietà per la città di Treia da parte di Ravenna, intervenuta dopo il sisma del 2016 con una donazione per la nuova sede della scuola media dell'istituto Paladini e per la scuola primaria "Arcobaleno" di Passo Treia. In quell'occasione le associazioni di volontariato, i comitati cittadini e le società sportive delle Ville Unite donarono un contributo alle società sportive di Treia. Con il contributo assegnato la Treiese coprì, anche se parzialmente, le spese per l'acquisto dei body per tutti gli atleti che svolgono attività di ginnastica artistica all'interno della società, mentre la società Aurora utilizzò la somma per acquistare un kit con abbigliamento sportivo invernale, borse e palloni per alcune delle squadre giovanili di calcio. L'amicizia nata tra i giovani atleti ha portato, dopo appena 9 mesi, ad un "gemellaggio sportivo" con l'impegno diretto della società sportiva Usd Treiese che ha visto la partecipazione anche dell'Aurora Treia con i propri giovani calciatori impegnati in campo. L'appuntamento è stato ieri, domenica 17 giugno, al campo sportivo di Treia. Anche l'amministrazione comunale di Ravenna, con l'assessore allo Sport Roberto Fagnani, ha partecipato a questa giornata di sport, nata dalla solidarietà di Ravenna per la città del bracciale. Questa collaborazione tra la città di Ravenna e quella di Treia è iniziata con l'incontro della solidarietà ravennate che attraverso l'associazione di Protezione civile RC Mistral ha portato nella città marchigiana un contributo di aiuti raccolti attraverso i cittadini della città bizantina. È poi proseguita con un invito da parte del Panathlon Club di Ravenna ai dirigenti e atleti marchigiani, campioni del pallone al bracciale, per una conferenza su questo antico sport, giocato in diverse città italiane e di cui Treia è stata campione d'Italia; conferenza che si è svolta a Ravenna nel settembre scorso. Quindi la festa del volontariato, come già anticipato, con le società sportive del territorio, Aurora Treia e Treiese. Da ultimo un concerto voluto dal presidente dell'associazione corale Renzo Calamosca, Riccardo Ravaglia, proposto e subito accettato dalla città di Treia, nel dicembre del 2017. L'amministrazione comunale di Treia, insieme alle società sportive locali, domenica 17 giugno ha ringraziato nuovamente la città di Ravenna, le associazioni di volontariato, i comitati cittadini e le società sportive delle Ville Unite per la generosità e vicinanza dimostrata. La delegazione di Ravenna ha raggiunto la città del bracciale dove ha sede il campo sportivo del capoluogo, i giovani atleti dell'Emilia Romagna si sono cimentati in numerose discipline sportive con i loro coetanei treiesi; dopo lo sport si è passati ad un momento conviviale al mercato coperto nel centro storico della città di Treia; quindi è seguito uno scambio di doni tra le due amministrazioni comunali di Treia e Ravenna, rappresentate rispettivamente dal sindaco Franco Capponi e dall'assessore allo sport Roberto Fagnani, che ha portato anche un omaggio del Coni. Infine la visita ai luoghi culturali della città: il teatro comunale, il museo archeologico ed il neo museo del bracciale che l'ente disfa e l'amministrazione comunale di Treia inaugureranno ufficialmente il prossimo 28 luglio durante i festeggiamenti della quarantesima disfa del bracciale.

Post sisma nelle Marche, continua il gemellaggio tra Treia e Ravenna

[Redazione]

Una giornata all'insegna dello sport, nata dalla solidarietà di Ravenna nei confronti di Treia dopo il terremoto del 2016, si è svolta domenica nella città marchigiana. Una bellissima giornata di sport e amicizia vissuta da ragazzi, genitori, società sportive e amministrazioni. Lo scorso 17 settembre una delegazione della città di Treia partecipò alla festa del volontariato delle Ville Unite di Ravenna a San Pietro in Campiano, al centro sportivo Tre Ville. Fu un vero momento di crescita per gli atleti delle società Aurora Treia e Usd Treiese, accompagnate dai rispettivi presidenti Francesco Compagnoni e Rodolfo Micucci e dai propri tecnici di calcio (settore giovanile), mini-volley e mini-basket, per aver partecipato a una grande giornata di sport. Un segno di solidarietà per la città di Treia da parte di Ravenna, intervenuta dopo il sisma del 2016 con una donazione per la nuova sede della scuola media dell'istituto Paladini e per la scuola primaria "Arcobaleno" di Passo Treia. In quell'occasione le associazioni di volontariato, i comitati cittadini e le società sportive delle Ville Unite donarono un contributo alle società sportive di Treia. Con il contributo assegnato la Treiese coprì, anche se parzialmente, le spese per l'acquisto dei body per tutti gli atleti che svolgono attività di ginnastica artistica all'interno della società, mentre la società Aurora utilizzò la somma per acquistare kit abbigliamento sportivo invernale, borse e palloni per alcune delle squadre giovanili di calcio. L'amicizia nata tra i giovani atleti ha portato, dopo appena 9 mesi, ad un "gemellaggio sportivo" con l'impegno diretto della società sportiva Usd Treiese che ha visto la partecipazione anche dell'Aurora Treia con i propri giovani calciatori impegnati in campo. L'appuntamento è stato ieri, domenica 17 giugno, al campo sportivo di Treia. Anche l'amministrazione comunale di Ravenna, con il assessore allo Sport Roberto Fagnani, ha partecipato a questa giornata di sport, nata dalla solidarietà di Ravenna per la città del bracciale. Questa collaborazione tra la città di Ravenna e quella di Treia è iniziata con l'incontro della solidarietà ravennate che attraverso l'associazione di Protezione civile RCMistral ha portato nella città marchigiana un contributo di aiuti raccolti attraverso i cittadini della città bizantina. È poi proseguita con un invito da parte del Panathlon Club di Ravenna ai dirigenti ed atleti marchigiani, campioni del pallone al bracciale, per una conferenza su questo antico sport, giocato in diverse città italiane e di cui Treia è stata campione d'Italia; conferenza che si è svolta a Ravenna nel settembre scorso. Quindi la festa del volontariato, come già anticipato, con le società sportive del territorio, Aurora Treia e Treiese. Da ultimo un concerto voluto dal presidente dell'associazione corale Renzo Calamosca, Riccardo Ravaglia, proposto e subito accettato dalla città di Treia, nel dicembre del 2017. L'amministrazione comunale di Treia, insieme alle società sportive locali, domenica ha ringraziato nuovamente la città di Ravenna, le associazioni di volontariato, i comitati cittadini e le società sportive delle Ville Unite per la generosità e vicinanza dimostrata. La delegazione di Ravenna ha raggiunto la città del bracciale, dove presso il campo sportivo del capoluogo, i giovani atleti dell'Emilia Romagna si sono cimentati in numerose discipline sportive con i loro coetanei treiesi; dopo lo sport si è passati ad un momento conviviale presso il mercato coperto nel centro storico della città di Treia; quindi è seguito uno scambio di doni tra le due amministrazioni comunali di Treia e Ravenna, rappresentate rispettivamente dal sindaco Franco Capponi e dall'assessore allo sport Roberto Fagnani, che ha portato anche un omaggio del Coni. Infine la visita ai luoghi culturali della città: il teatro comunale, il museo archeologico ed il neo museo del bracciale che l'ente disfa e l'amministrazione comunale di Treia inaugureranno ufficialmente il prossimo 28 luglio durante i festeggiamenti della quarantesima disfa del bracciale.

La prevenzione del rischio alluvione passa anche dal contributo di chi vive sul territorio

[Redazione]

Piani civici di adattamento con azioni concrete proposte dai cittadini per rispondere alla sfida del cambiamento climatico, con esercitazioni di protezione civile, evacuazioni e simulazioni. È la sperimentazione avviata dal progetto comunitario Life Primes che coinvolge i comuni di Lugo, Sant'Agata sul Santerno e Lido di Savio in comuni di Ravenna per il rischio di ingressione marina. "Chi ogni giorno vive e lavora sul territorio - spiega l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo, intervenendo ai lavori - lo conosce a fondo, è portatore di informazioni derivanti dall'esperienza quotidiana fondamentali per la sicurezza delle comunità e può quindi fornire indicazioni, suggerimenti e proposte per affrontare nel modo più efficace ed efficiente i rischi, a fronte delle conseguenze portate dal clima che cambia. Lo prevede anche il nuovo Codice di Protezione civile: i cittadini devono essere coinvolti nella stesura dei documenti di pianificazione e i Piani Civici sono una prima sperimentazione delle nuove norme. Le attività del progetto Life Primes si sono svolte attraverso workshop di informazione, sensibilizzazione e formazione sul rischio nelle tre regioni coinvolte: oltre all'Emilia-Romagna, anche Marche e Abruzzo. Tre sono state le esercitazioni di protezione civile e, con attivazione di uno specifico sito web, ogni cittadino dei comuni coinvolti ha potuto presentare le proprie proposte per rendere il territorio più pronto a rispondere ai rischi a cui è esposto: in tutto hanno risposto oltre duemila persone. Un'attenzione particolare è stata rivolta all'uniformazione delle procedure di allertamento, con la creazione della mappa interregionale delle allerte meteo-idrogeologiche-idrauliche delle Regioni partner e del Manuale per condividere i sistemi di prevenzione e allertamento. La nostra Regione - ha detto l'assessore regionale - ha rivoluzionato il modo di comunicare allerta, rendendolo sempre più diretto, veloce e immediato grazie al portale AllertaMeteo Emilia-Romagna: forti dei passi avanti compiuti, candidiamo questo strumento a livello nazionale. Omogeneizzare le procedure, coinvolgere le comunità per divulgare cultura di autoprotezione e di prevenzione, anche con progetti di partenariato come Primes, è importante perché il cambiamento climatico va oltre i confini amministrativi e per affrontarlo serve un'azione di rete e di sistema. I partner e gli obiettivi di Life Primes. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna è capofila del progetto Life Primes. I partner sono le Regioni Emilia-Romagna; Abruzzo e Marche; Arpa; l'Università Politecnica delle Marche. L'obiettivo è ridurre i rischi derivanti da piene, alluvioni emarginate e costituire comunità resilienti che partecipino attivamente alle politiche di prevenzione del rischio e si facciano parte attiva nella costruzione di strategie di adattamento e di sistemi di allertamento efficaci. Il Progetto punta quindi ad omogeneizzare le procedure a livello interregionale, rafforzando il coordinamento tra i sistemi locali di protezione civile; a potenziare i sistemi di monitoraggio e integrare le procedure di allertamento, per agire con maggior efficacia anche sui tempi di risposta all'evento; a realizzare uno spazio web condiviso, per favorire la diffusione della conoscenza e una più efficace gestione degli interventi a tutela del territorio e a sensibilizzare la popolazione sui temi dell'adattamento ai cambiamenti climatici e promuoverne la partecipazione alle politiche di prevenzione del rischio.

Comune Perugia, ex scuola pascoli e nubifragio 2016

[Redazione]

La Commissione Consiliare Controllo e garanzia, presieduta da Emanuela Mori, ha analizzato questa mattina le richieste di attivazione. In avvio è ripreso l'esame della richiesta di attivazione di Rosetti sul project financing relativo all'ex scuola Pascoli in piazza Morlacchi, illustrata nel corso della seduta del 6 novembre 2017. Nell'atto la consigliera Rosetti chiede di verificare la legittimità dell'operazione per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento dell'edificio funzionale, intrapresa in assenza dei requisiti per la sua sostenibilità economica, nonché la legittimità della rinegoziazione alla convenzione originaria approvata con la delibera di giunta n. 142 del 20.05.2015, con la quale si è resa operativa di project financing completamente antieconomica per amministrazione e con la quale si è introdotta una modifica sostanziale al rapporto concessorio, realizzata attraverso un nuovo affidamento di lavori senza gara. Rosetti chiede anche di verificare eventuale sussistenza di responsabilità in capo a tutti i soggetti coinvolti. Illustrando l'atto, la capogruppo M5S ha ricordato come il project financing in questione fu approvato dal Consiglio comunale nel luglio 2003, mentre l'anno successivo ottobre 2004 - fu la Giunta ad accogliere la proposta dell'azienda Calzoni Lamberto Sas di Massimo Calzoni, poi diventata Calzoni spa, per una spesa complessiva, perente di circa 24 milioni e 500 mila euro. Nell'ottobre 2008 si procedeva ad un primo aggiornamento della convenzione stipulata nel 2005. Nel frattempo, il concessionario (alla Calzoni Spa era subentrata la Pascoli Srl, società costituita ad hoc per il project financing) era stato autorizzato a concedere in locazione a terzi e per tutto il periodo della concessione alcune porzioni dell'edificio, di cui 330 mq al piano terra con destinazione mensa/bare 470 mq circa al piano seminterrato per le attività della pubblica amministrazione. Dopo che la cooperativa incaricata della gestione del bar/mensa aveva comunicato la cessazione dell'attività, nel giugno 2013, il Comune aveva richiesto alla società Pascoli Srl di prevedere una proposta per l'eventuale utilizzazione dei locali, inizialmente adibiti a bar/mensa, come uffici comunali. Nel maggio 2015 si arriva ad un accordo - anche in seguito ad un contenzioso tra il comune e la Pascoli srl - secondo il quale il concessionario si impegna a realizzare i lavori per adeguamento richiesti comprensivi di finiture e impianti per un importo di 60 mila euro, garantendone anche la manutenzione al pari delle restanti parti dell'edificio. L'amministrazione, dal canto suo, si impegna a corrispondere alla società Pascoli Srl il suddetto importo di 60 mila euro più altri 30 mila euro quale canone annuo per utilizzo dei locali. Di fatto, la giunta - secondo Rosetti - dava atto che tale operazione si inseriva nell'ambito del rapporto concessorio in corso, destinando ad uffici comunali spazi che inizialmente erano nella disponibilità del concessionario. L'ultima rinegoziazione sostiene Rosetti - ripristina l'equilibrio finanziario dell'operazione, solo nell'interesse del concessionario che con la cessazione della gestione del bar/mensa si è visto venire meno parte dell'alea. Altrimenti, per amministrazione viene annullato invece, qualsiasi risparmio, dato l'ulteriore esborso previsto, così da rendere l'intera operazione totalmente antieconomica per il comune. Inoltre, sempre secondo quanto affermato da Rosetti, con la rinegoziazione si è riconosciuta al concessionario la possibilità di eseguire lavori pubblici senza un aggiudicazione legittima. La rinegoziazione stessa, infatti, modificando gli elementi essenziali della convenzione originaria, concretizzerebbe un nuovo affidamento, al di fuori dell'evidenza pubblica e in violazione dei principi di par condicio, trasparenza e imparzialità. Ancora una volta sostiene la capogruppo del M5S - lo strumento della rinegoziazione dei contratti di project financing viene utilizzato dal Comune in modo improprio. Meraviglia, peraltro, che lo stesso assessore Barelli, allora presidente di Italia Nostra, già nel 2009, avesse segnalato presunte irregolarità rispetto a questo project financing all'Autorità di Vigilanza, salvo poi approvare l'ultima rinegoziazione qualche anno più tardi. A seguito della stessa denuncia di Italia Nostra - come ha ricordato la stessa consigliera - era stato avviato un procedimento ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza, conclusosi poi nel 2010 con una prima valutazione, che confermava la mancanza di trasparenza e il venir meno delle finalità proprie dello strumento del project financing; alla quale il Comune stesso, dal canto suo, aveva risposto

giustificando con una serie di elementi la sua posizione, che l'Autorità ha poi ritenuto soddisfacenti, chiudendo così il procedimento. Tuttavia sostiene Rosetti che i recenti provvedimenti adottati dal Comune consentono di ritenere ancora valide le osservazioni formulate dall'autorità di vigilanza. Lunga e dettagliata la risposta fornita dal vice segretario comunale dr.ssa Laura Cesarini che, nel ripercorrere le tappe storiche dell'operazione, ha ricordato che nel 2002 fu dato incarico ad uno studio privato (Deloitte&Touche) onde valutare le varie forme di finanziamento possibili (project o appalto con mutuo) per realizzare la ristrutturazione dell'immobile ex Pascolida destinato ad uffici comunali. A seguito dello studio, emerse la convenienza del project financing che, fu attivato dal Comune valutando due proposte pervenute all'Amministrazione. A seguito della comparazione delle due proposte a cura di un apposita commissione comunale, fu dichiarata di pubblico interesse la proposta di project financing presentata dalla società Calzoni. Successivamente fu indetta una gara europea sulla base del progetto dichiarato di pubblico interesse, e stante esito deserto della gara, la concessione fu aggiudicata al proponente, ossia la Calzoni srl. Cesarini ha confermato che, effettivamente, alcune criticità contenute nell'atto di Rosetti erano già state in passato sollevate da Italia Nostra; tuttavia all'esito di procedura avviata dall'Avcp tali contestazioni sono state dichiarate insussistenti e l'operazione di project financing è stata dichiarata legittima. Il vice segretario, in senso generale, ha spiegato in origine si ricorreva al project financing in presenza di opere cosiddette calde, ossia ad alta redditività. [INS::INS] Tuttavia nel tempo il progetto si è sviluppato divenendo legittimo anche per le opere cosiddette fredde, ossia destinate ad essere utilizzate dalla P.A. e non rivolte al pubblico. Nel caso di project per opere fredde o, come nel caso di specie, tiepide la normativa richiede, quale condizione per la correttezza dello stesso, che si trasferiscano almeno due rischi tra i tre possibili, ossia quello di costruzione, quello di disponibilità (messa a disposizione del bene e performance dei servizi) e di domanda. Nel caso di specie il Comune si è mantenuto nella piena legittimità avendo trasferito tutti e tre i rischi sul concessionario (rischio di costruzione, di disponibilità e di domanda). Cesarini ha spiegato, altresì, che il Comune ha provveduto ad erogare al concessionario tutte le somme di sua spettanza solamente a seguito di comprovato avanzamento dei lavori; parimenti si è provveduto a ridurre il contributo pubblico e il canone di disponibilità a carico dell'ente in conseguenza della modifica progettuale che ha disposto la diminuzione delle superfici a disposizione del Comune. Inoltre, a seguito della variante urbanistica che ha modificato la destinazione alcuni spazi (da bar mensa a ristoro aperto al pubblico) aumentandone la redditività, il Comune ha chiesto al concessionario la riduzione del canone a proprio carico. Ed ancora si fa presente che tutti gli aumenti di costo intervenuti nel corso dei lavori di ristrutturazione sono stati posti integralmente a carico del concessionario. Ad oggi sui maggiori costi e sulla riduzione del canone è in atto un contenzioso tra le parti. Ritiene la dirigente, pertanto, che non vi sia stato in questo iter alcun uso distorto o illegittimo del project financing che può essere utilizzato sia per opere fredde che calde. Cesarini e Ricci hanno spiegato che nel 2015 si è provveduto a modificare parzialmente il rapporto alla luce della modifica degli spazi (330 mq) originariamente destinati a bar; ciò a causa della necessità del Comune di rivedere la collocazione degli uffici, in una ottica di razionalizzazione, risparmio ed emissione degli affitti, con conseguente spostamento dell'Archivio proprio al palazzo Grossi. Questa scelta - sostengono i dirigenti - ha avuto indiscutibili benefici per l'Ente sia in termini logistici che economici. Ha infine tenuto a precisare la dr.ssa Cesarini che la rinegoziazione effettuata nel 2015 ha riguardato entrambe le parti coinvolte (Comune e concessionario) e non solo il concessionario, come sostenuto da Rosetti. Detta modifica non solo è stata necessaria per far fronte a sopravvenute esigenze dell'Amministrazione, ma è stata economicamente congrua e legittima, atteso che i rapporti di concessione - che si protraggono di norma per lungo tempo - in base alla normativa nazionale comunitaria, possono essere legittimamente modificati per ragioni sopravvenute e in ogni caso sono consentiti senza particolari condizioni quando non sostanziali e si mantengono entro il limite del dieci per cento del valore originario. Rosetti in replica ha confermato tutte le perplessità manifestate in sede di disposizione della richiesta di attivazione, ritenendo, in particolare, che non emergano dagli atti i risparmi per l'Ente a seguito dell'operazione di rinegoziazione dell'accordo con il concessionario. Al contrario, secondo il capogruppo, come accaduto in occasione del project relativo al parcheggio

dipian di Massiano, anche in questo caso nel corso della procedura si è dato corso all'affidamento diretto di ulteriori lavori in capo al privato senza seguire la procedura di gara. Rosetti, in conclusione, ha chiesto agli uffici di fornire una relazione dettagliata sui presunti risparmi determinatisi in capo all'Ente, onde poi procedere alla redazione della sua relazione finale. Successivamente è stata trattata la richiesta di attivazione di Rosetti sul nubifragio del 12 giugno 2016, diniego risarcimenti, omissione controlli/interventi. Ricorda Rosetti di aver presentato, a seguito del nubifragio sopraccitato, un'interrogazione cui è stata fornita risposta scritta dagli uffici. Nella relazione trasmessa si riferisce che il nubifragio del 12 giugno 2016 ha prodotto danni rilevanti al patrimonio privato oltre che a quello pubblico. Dalla relazione risultano un totale di 145 casi di cittadini e imprese danneggiate, per un danno stimato in complessivi 2 milioni e 743 mila euro. Ciò si deve aggiungere il danno alle infrastrutture pubbliche con lavori di somma urgenza per oltre 300 mila euro e un danno residuo da eliminare di quasi tre milioni di euro. Dalla relazione emergono situazioni fortemente compromesse del nostro territorio, in particolare per la situazione di regimazione delle acque superficiali nei due bacini dei fossi denominati: Santa Lucia-Massiano e Santa Lucia-Boschetto. In tali casi, si è registrato che sia le condutture che i presidi tecnici di raccolta superficiale (forazze, caditoie, griglie) non sono in grado di raccogliere e far defluire regolarmente le acque nella sottostante condotta. In sintesi, sono state riscontrate trasformazioni del territorio non corrette e un uso del suolo che ha incrementato le condizioni di rischio. Con lettera del 24/11/2017, in merito al risarcimento dei danni subiti da cittadini e imprese, gli uffici comunali dichiarano di aver ricevuto un numero di richieste risarcitorie pari a 36, di cui solamente 5 conterranno la quantificazione dei danni per un totale di 92 mila euro. Le restanti richieste sarebbero invece volte ad ottenere sopralluoghi ed interventi tecnici, rinviando ad un momento successivo la quantificazione ai fini del risarcimento. Secondo la predetta nota, stante la relazione tecnica dell'Area Risorse Ambientali sulla eccezionalità del fenomeno, la compagnia assicurativa ACE European Group Limited ha ritenuto non sussistere la responsabilità a carico dell'Ente e conseguentemente di respingere i sinistri. Va ricordato che nell'immediatezza dei fatti, la Protezione Civile Nazionale ne è lo stato di emergenza, proprio in considerazione della non eccezionalità dell'evento e dei difetti di manutenzione che avevano certamente concorso ad aggravare i danni derivanti dal nubifragio. Successivamente, come detto, le risultanze delle verifiche compiute in ordine alla regimazione delle acque superficiali nei due bacini dei fossi, denominati Santa Lucia-Massiano e Santa Lucia-Boschetto, hanno confermato situazioni di pericolo causate tanto da infrastrutture ormai inadeguate che da comportamenti di privati che da un uso non appropriato del territorio, oltre che da un difetto evidente di vigilanza in capo agli uffici competenti. Su queste basi Rosetti ha chiesto la pronta attivazione della Commissione di Controllo e Garanzia, al fine di verificare: -La legittimità del diniego rispetto al risarcimento dei danni subiti da privati, sulla base dell'eccezionalità dell'evento; -Eventuali omissioni e responsabilità intermini di autorizzazioni illegittime alla manutenzione del territorio, difetti di manutenzione, interventi di adeguamento e messa in sicurezza, nonché di mancanza di controlli; -eventuali responsabilità in capo a tutti i soggetti competenti. La commissione ha deciso di approfondire la questione con l'audizione degli assessori e dirigenti competenti. #TB_inline?height=230&width=400&inlineId=examplePopup1[INS::INS]

Vallo di Nera, l'associazione donatori di sangue di Pontassieve consegna nuovi aiuti alle aziende agricole colpite dal sisma

[Redazione]

VALLO DI NERA Dopo aver regalato delle mungitrici e altri beni ai cittadini e agli allevatori della Valnerina colpiti dal sisma, l'Associazione dei donatori del sangue Croce Azzurra di Pontassieve (FI) è tornata a Vallo di Nera, in occasione della manifestazione Fior di Cacio, per consegnare ulteriori attrezzature. Un gesto generoso e concreto che sostiene attività di ripresa, attuato consegnando direttamente gli aiuti a chi ha subito dei danni a seguito dei rovinosi terremoti del 2016. Continua così il progetto solidale messo in atto dall'ANPAS Toscana e dall'Associazione Croce Azzurra, che si è spesa a favore delle popolazioni del cratere del Centro Italia raccogliendo adesioni e contributi da parte di centinaia di volontari attraverso attività e cene di beneficenza. A Vallo di Nera erano presenti il Presidente dell'Associazione donatori del sangue Paolo Banchetti e i membri del Consiglio direttivo. L'annuncio della nuova donazione è stato dato alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità Luca Barberini, del presidente di Coldiretti Umbria Albano Agabiti, del sindaco di Vallo di Nera Agnese Benedetti, dei sindaci della Valnerina e delle aziende agricole che, in precedenza, erano state segnalate dalla Protezione civile umbra. Inoltre, nell'ottica di partecipare al rilancio economico, le attrezzature sono state acquistate presso imprese umbre. Lo straordinario altruismo dei volontari toscani ha portato un sostegno efficace, una tangibile vicinanza e generato un'amicizia che perdurerà immutata nel tempo, perché scandita dalla fratellanza e dalla vicinanza sincera.

Casa studente, giovane ricorda la falsa assicurazione
Se cade questo palazzo crolla tutta L`Aquila

[Redazione]

CASA STUDENTE, GIOVANE RICORDA LA FALSA RASSICURAZIONE Se cade questo; crolla tutta l'Aquila' AQUILA Se cade la Casa dello studente crolla tutta L'Aquila. Niente di più falso, visto che tanti edifici sono rimasti in piedi, ma il racconto di Shana Capuzza, di Pescina, una delle superstiti della tragedia, uscita viva dal luogo dove il 6 aprile 2009 morirono otto giovani, evidenzia questa folle assicurazione. Ieri, in tribunale, si è tenuta l'ennesima udienza per i risarcimenti. Per lei, dunque, e altri ragazzi che erano nello studentato, non solo le assicurazioni della ex Grandi Rischi ma anche quella di qualche funzionario della struttura. Alle nostre perplessità, racconta la giovane marsicana, che riguardavano una serie di crepe sulle mura del palazzo, ci venne detto che eravamo al sicuro. Ma non credo che ne fossero convinti visto che da giorni l'ascensore era stato bloccato. Tra l'altro ci era stato indicato un posto del palazzo che a loro dire era il più sicuro di tutti: se fossi stata lì ora sarei sicuramente morta. Ho visto morire tanti compagni di studio tra i quali non posso non ricordare Davide Centofanti, un ragazzo buono e sensibile. Se avessero taciuto sulla presunta solidità del fabbricato forse saremmo ripartiti tutti e molte tragedie si sarebbero evitate. Immagino cosa sarebbe successo se il terremoto non ci fosse stato in prossimità della Pasqua, ma in altro periodo. Quando ci sono state le scosse distruttive, racconta, ho avuto il tempo di chiamare mia sorella che ha vissuto in diretta la tragedia. Poi, non so come, mi hanno tirata fuori. Una volta uscita dal palazzo mi sono messa a correre senza meta. Dopo quell'esperienza, conclude, non me la sono sentita di continuare gli studi perché mi tornano in mente quei tragici ricordi. Certe cose non si cancellano e ti accompagnano nella vita per sempre. Nel corso dell'udienza di ieri, davanti al giudice del tribunale Monica Croci, sono state presentate altre 12 richieste di danni da parte di giovani che sono usciti vivi dal crollo. Nella maggior parte dei casi vengono contestati problemi connessi alla perdita di occasioni per non essere stati più in grado di completare gli studi universitari per lo choc e lo stress patiti. Nel mirino dei ricorsi, presentati dall'avvocato Wania Della Vigna, ci sono la Regione e l'Adsu che, a loro volta, hanno chiamato in causa i quattro condannati con sentenza definitiva per i restauri, la ditta Angelini e il Miur che hanno citato le assicurazioni. Per le posizioni di altri cinque sopravvissuti sono stati nominati dei consulenti al fine di valutare la loro condizione. Prossima udienza il 19 novembre. I tempi per arrivare a una sentenza sono, ovviamente, ancora molto lontani. (g.g.) La Casa dello studente prima della demolizione -tit_org- Se cade questo palazzo crolla tuttaAquila

I sub, l'elicottero in volo, poi il ritrovamento del cellulare: ecco i passi che hanno permesso di rintracciare Christopher

[Redazione]

18 Giugno 2018 - 13:03 Dopo due giorni di ricerche, Christopher Delbono è stato trovato ieri sera nella zona di San Prospero: ecco come. Poco prima del ritrovamento (con vigili del fuoco, protezione civile, 118 e forze dell'ordine impegnate sul campo) era stata rinvenuta una traccia del 25enne di Rivalta di Lesignano: il cellulare del giovane, rinvenuto nelle immediate vicinanze del luogo in cui Christopher ha avuto un incidente con la propria auto, nella notte fra venerdì e sabato. Il telefono è spuntato in mezzo all'erba, vicino alla recinzione che ha scavalcato per uscire dal cortile dell'azienda in cui era finito dopo aver perso il controllo della macchina e dopo aver abbattuto un guardrail. Il fatto era avvenuto all'1.30 di sabato, all'incrocio fra via Emilio Lepido e strada Argini Enza, in località il Moro. Christopher come documentato dalle telecamere di sorveglianza di un'azienda era uscito dal veicolo apparentemente incolume e si era allontanato. Ed era scomparso. Le ricerche sono iniziate sabato pomeriggio e sono riprese ieri mattina, quando sono entrati in azione anche i sommozzatori dei vigili del fuoco, arrivati da Bologna, che hanno scandagliato l'Enza. Ai sub si è aggiunta la perlustrazione dal cielo effettuata dall'elicottero dei vigili del fuoco. Decine di volontari della protezione civile, coordinati dalla prefettura e con l'ausilio di polizia, carabinieri e polizia municipale di Parma, hanno perlustrato la zona, anche con le unità cinofile. A un certo punto è stato trovato il cellulare. Poi, nella tarda serata di ieri, l'epilogo positivo: Christopher è stato trovato ed è stato portato all'ospedale per accertamenti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovato senza vita il sessantenne disperso sopra Ottone

[Redazione]

Soccorso Alpino È stato purtroppo ritrovato senza vita il corpo dell'uomo sessantenne di Piacenza di cui non si aveva traccia dallo scorso giovedì 14 Giugno, quando sceso dai mezzi pubblici si era avventurato verso le montagne, nelle vicinanze di Ottone, sull'Appennino Piacentino (vedi articolo). Il ritrovamento è avvenuto durante le battute di ricerca che hanno visto coinvolti i tecnici del Soccorso Alpino, i Vigili del Fuoco, Protezione Civile e carabinieri; il corpo esanime è stato rinvenuto nei pressi di un casolare abbandonato, non distante dal paese di Ottone. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per condurre i rilievi di legge. (foto di repertorio)

Cena di raccolta fondi per il progetto della Protezione Civile "Cantieri Giovani"

[Redazione]

18 giugno 2018 Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print [INS::INS] [spc] [avw] [avw] [avw] [avw] [avw][a-corte-in-cantiere]Si svolgerà venerdì 29 giugno prossimo, a partire dalle ore 20,30 presso la corte del Castello di Montegibbio, la cena di raccolta fondi a favore del progetto della Protezione Civile Cantieri Giovani. Il progetto Cantieri Giovani: esercizi di partecipazione e volontariato, coordinato dall'Associazione Servizi per il Volontariato di Modena in collaborazione con le scuole e le Associazioni del distretto, realizza ogni anno i campi di Protezione Civile ProTEc. I fondi raccolti durante la cena di venerdì 29 giugno, al costo di 20 per gli adulti ed 10 per i bambini, serviranno a sostenere per il prossimo anno scolastico i campi formativi ProTEc 19.3. In quella serata il Sindaco consegnerà gli attestati di merito a voi volontari ed ai peer educator per i campi di protezione civile svolti quest'anno. Per informazioni è possibile contattare l'indirizzo email sassuolo@volontariamo.it Per prenotazioni il numero da chiamare è 340/1995710 (Ctg) Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print

Cerveteri, c'è l'ordinanza di prevenzione incendi

[Redazione]

Il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci ha firmato l'ordinanza per la prevenzione incendi nella stagione estiva 2018. [INS::INS] Nel dettaglio, l'ordinanza prevede che tutti i proprietari di fondi rustici lungo tutte le strade ricadenti all'interno del territorio comunale, hanno l'obbligo fino al 30 settembre di tenere i propri terreni almeno per una fascia di 10 metri dai confini liberi di erbe ramaglie, foglie secche e altri materiali combustibili, rifiuti compresi, provvedendo alla messa a nudo del terreno e al taglio delle siepi. La scorsa estate il nostro territorio ha vissuto un vero e proprio inferno, con incendi che quotidianamente hanno messo a serio rischio tante zone della nostra città. Ha dichiarato Alessio Pascucci, Sindaco di Cerveteri oltre che per episodi di stampo doloso infatti, può capitare, complice il caldo che un terreno incolto, o poco curato, possa rappresentare un innesco per il divampare di un incendio. Per questo è importante seguire con attenzione quanto previsto dall'ordinanza. Colgo l'occasione inoltre per ringraziare nuovamente tutti gli uomini delle Forze dell'Ordine e le Associazioni di Volontariato, quali la Protezione Civile, A.S.S.O.V.O.C.E e tante altre, che lo scorso anno hanno svolto un lavoro straordinario in tutto il territorio comunale e che sono certo continueranno sempre a far sentire la loro presenza al servizio dei cittadini. L'ordinanza, la numero 61 del 15 giugno 2018, è disponibile sul sito www.comune.cerveteri.rm.it